

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it saaa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

STINQ - UD/AIA/130

Accettazione delle garanzie finanziarie per la gestione dei rifiuti, svolta dalla Società CAFC S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di Tolmezzo (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Visto l'articolo 5, comma 1, lettera l), della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Vista la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e sue modifiche e integrazioni, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", la quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2071 del 25 novembre 2015, con il quale la Società CARNIACQUE S.p.A. con sede legale nel Comune di Tolmezzo (UD), via Aita, 2/H, identificata dal codice fiscale 02156920304, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di cui al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, presso l'installazione sita nel Comune di Tolmezzo (UD), via del Pioppeto, 2;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1358 del 29 giugno 2016, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2071/2015;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5067 del 12 dicembre 2019, con il quale:

1) è stato preso atto dell'avvenuta modifica della titolarità l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2071 del 25 novembre 2015, come rettificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1358 del 29 giugno 2016, dalla Società CARNIACQUE S.p.A. alla Società CAFC S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale in Udine, Viale Palmanova, 192, identificata dal codice fiscale 00158530303 (di seguito indicata come Gestore);

2) è stata modificata ed aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2701/2015, come rettificata con il decreto n. 1358/2016;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2245 del 3 giugno 2020, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2071/2015, come rettificata, modificata ed aggiornata con i decreti n. 1358/2016 e n. 5067/2019;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 6308 del 7 dicembre 2021, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2071/2015, come rettificata, modificata ed aggiornata con i decreti n. 1358/2016, n. 5067/2019 e n. 2245/2020;

Preso atto che il Gestore presta con Fidejussione della Banca Monte dei Paschi di Siena n. 2469/7044401 del 31 gennaio 2020, a favore del Comune di Tolmezzo su cui insiste l'installazione, una garanzia finanziaria del valore di euro 114.376,78, avente validità fino al 25 novembre 2025, per la gestione di impianti tecnologici per il recupero di rifiuti non pericolosi;

Considerato che ai sensi dell'articolo 26, commi 1 e 2 della legge regionale 34/2017, le garanzie finanziarie per la copertura dei costi connessi agli interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione, nonché dei costi relativi alla chiusura degli impianti di recupero o di smaltimento dei rifiuti e degli interventi ad essa successivi sulla base del progetto autorizzato o delle prescrizioni formulate dalla struttura competente in materia di gestione dei rifiuti, sono prestate a favore della Regione, con le modalità di cui alla legge 10 giugno 1982, n. 348 (Costituzione di cauzioni con polizze fidejussorie a garanzia di obbligazioni verso lo Stato ed altri enti pubblici);

Considerato altresì, che con l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 6308/2021 è stato prescritto al Gestore:

1) di provvedere, **entro 60 (sessanta) giorni** dal ricevimento del decreto n. 6308/2021, alla volturazione, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, delle garanzie finanziarie in essere, ovvero a prestare, entro il medesimo termine, al fine di coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata, una nuova garanzia finanziaria a favore della Regione FVG, del valore di euro 114.376,78, avente validità fino alla scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale;

2) di trasmettere una copia della garanzia finanziaria al Servizio Autorizzazioni per la Prevenzione dall'Inquinamento ai fini dell'accettazione, ai sensi dell'articolo 26, comma 3, della legge regionale 34/2017;

3) di chiedere, qualora intenda prestare una nuova garanzia finanziaria, lo svincolo delle garanzie di cui alla polizza fidejussoria prestata a favore del Comune di Tolmezzo, solamente ad avvenuta accettazione della nuova garanzia;

Vista l'Appendice n. 1 dell'1 febbraio 2022, alla fideiussione bancaria n. 2469/7044401 del 31 gennaio 2020, trasmessa dal Gestore a mezzo Posta Ordinaria, con nota prot. n. 23733/22 del 14 febbraio 2022 (protocollo regionale n. 8425 del 16 febbraio 2022), con la quale BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A. ha dichiarato che le obbligazioni derivanti dalla fideiussione sono ora da ritenersi valide nei confronti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'accettazione delle garanzie finanziarie prestate dalla Società CAFC S.p.A. a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in quanto conformi alle disposizioni del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e della legge regionale 34/2017;

DECRETA

Sono accettate, ai sensi dell'articolo 26, comma 3, della legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34, le garanzie finanziarie del valore complessivo di **euro 114.376,78** (centoquattordicimilatrecentosettantasei/78), prestate dalla Società CAFC S.p.A. con sede legale in Udine, Viale Palmanova, 192, identificata dal codice fiscale 00158530303, con la Fidejussione n. 2469/7044401 del 31 gennaio 2020 e con l'Appendice n. 1 dell'1 febbraio 2022, rilasciati da BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A. con sede legale in Siena, Piazza Salimbeni, 3, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, al fine di provvedere alla copertura dei costi connessi agli interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione, nonché dei costi relativi alla chiusura degli impianti di recupero o di smaltimento dei rifiuti e degli interventi ad essa successivi.

Art. 1 – Disposizioni finali

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2071/2015, n. 1358/2016, n. 5067/2019, n. 2245/2020 e n. 6308/2021.
- 1.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società CAFC S.p.A., al Comune di Tolmezzo, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC) e al Ministero della Transizione Ecologica.
- 2.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci, 6.
- 3.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it suaa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö&^d Á »Â HEI DE ÓA^|Ái FFCDF SAPI - UD/AIA/130

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta da CAFC S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di Tolmezzo (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI, alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Considerato che per l'attività IPPC individuata al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del d.lgs 152/2006, non sono ancora state pubblicate le specifiche BAT di settore;

Visto l'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Vista la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e sue modifiche e integrazioni, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", la quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2071 del 25 novembre 2015, con il quale la Società CARNIACQUE S.p.A. con sede legale nel Comune di Tolmezzo (UD), via Aita, 2/H, identificata dal codice fiscale 02156920304, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di cui al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, presso l'installazione sita nel Comune di Tolmezzo (UD), via del Pioppeto, 2;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1358 del 29 giugno 2016, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2071/2015;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5067 del 12 dicembre 2019, con il quale:

1) è stato preso atto dell'avvenuta modifica della titolarità l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2071 del 25 novembre 2015, come rettificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1358 del 29 giugno 2016, dalla Società CARNIACQUE S.p.A. alla Società CAFC S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale in Udine, Viale Palmanova, 192, identificata dal codice fiscale 00158530303 (di seguito indicata come Gestore);

2) è stata modificata ed aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2701/2015, come rettificata con il decreto n. 1358/2016;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2245 del 3 giugno 2020, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2071/2015, come rettificata, modificata ed aggiornata con i decreti n. 1358/2016 e n. 5067/2019;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5208 del 30 dicembre 2019, con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 per il triennio 2020 - 2021 - 2022";

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5265 del 30 dicembre 2020, con il quale è stato approvato l'aggiornamento dell'Allegato C del decreto n. 5208/2019 "Piano delle visite ispettive e dei campionamenti a carico di ARPA FVG per l'anno 2021";

Vista la nota prot. n. 74223 del 23 novembre 2020, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 57168, con la quale il Gestore, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche:

- modifica della sezione fanghi mediante l'inserimento di un impianto di bioessiccamento e la rimozione della copertura delle vasche di ossidazione dei decantatori e dei turbocoagulatori;

Vista la nota prot. n. 61282 del 15 dicembre 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio Competente ha inviato al Comune di Tolmezzo, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC), al Servizio AUA e disciplina degli scarichi della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati scarichi della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia della comunicazione del 23 novembre 2020 e di tutta la documentazione tecnica allegata, comunicando che le modifiche sopra menzionate devono intendersi non sostanziali ed invitando i soggetti in indirizzo a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. 6318 – P / GEN / ASUFC del 15 gennaio 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 18 gennaio 2021 con protocollo n. 2113, con la quale l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC) ha formulato le proprie osservazione e proposto delle prescrizioni;

Vista la nota prot. n. 1142 /P GEN/ PRA_AUT del 15 gennaio 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 18 gennaio 2021 con protocollo n. 2127, con la quale ARPA FVG ha chiesto integrazioni;

Vista la nota prot. n. 2449 del 18 gennaio 2021, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

- 1) ha inviato al Gestore la nota di ARPA FVG del 15 gennaio 2021, al fine di dare riscontro alla richiesta di integrazioni dell'Agenzia regionale medesima e la nota dell'ASUFC del 15 gennaio 2021 in cui sono espresse le osservazioni dell'Azienda sanitaria sulle modifiche comunicate;
- 2) ha comunicato al Gestore la sospensione del termine di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, fino all'acquisizione delle integrazioni;

Vista la nota del 17 agosto 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 45092, con la quale il Gestore ha inviato la documentazione integrativa richiesta con la nota regionale del 18 gennaio 2021;

Preso atto che il Gestore, tenuto conto delle integrazioni richieste da ARPA FVG e delle osservazioni formulate dall'Azienda sanitaria, ha provveduto a presentare, con la documentazione integrativa, una revisione del progetto che mantiene inalterata la parte relativa alle modifiche impiantistiche alla sezione fanghi (i.e. installazione di un nuovo bioessiccatore, inserimento di due centrifughe, ecc.) e rimodula la parte che attiene al sistema di abbattimento delle emissioni odorigene, prevedendo:

- la variazione del sistema di convogliamento ed abbattimento delle emissioni odorigene previsto per il bioessiccatore che comporta l'attivazione del punto emissivo E2;
- Il mantenimento delle coperture delle vasche dei turbocoagulatori (le cui emissioni continueranno ad essere trattate tramite il DEO1), dei decantatori e dell'ossidazione, le cui emissioni saranno captate ed inviate al trattamento nel DEO2;

Vista la nota prot. n. 46361 del 25 agosto 2021, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha trasmesso ad ARPA FVG le integrazioni fornite dal Gestore con la nota del 17 agosto 2021, chiedendo all'Agenzia regionale medesima di fornire prima possibile il parere di competenza, essendo decorsi i termini di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 28553 /P /GEN/ AIA del 15 settembre 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 50066, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni e proposto delle prescrizioni;

Vista la nota prot. n. 50346 del 16 settembre 2021, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore che può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. La messa in esercizio degli impianti afferenti al punto di emissione E2 deve essere comunicata con un anticipo di almeno 15 giorni attraverso l'applicativo AICA
2. Il termine ultimo per la messa a regime è fissato in 90 giorni dalla data di messa in esercizio. Il Gestore deve comunicare la data di messa a regime attraverso l'applicativo AICA.
3. Il Gestore deve comunicare attraverso l'applicativo AICA, entro 45 giorni dalla data di messa a regime, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due misure effettuate nell'arco di tale periodo (ciascuna delle quali calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
4. Dopo la messa a regime del nuovo sistema di trattamento dei fanghi, il Gestore deve rivalutare le sorgenti emissive presso le quali devono essere eseguite misure delle unità odorigene. Il Gestore deve quindi predisporre nuovamente il modello diffusionale tenendo conto degli impatti reali dell'impianto e trasmetterlo alla Regione, ad ARPA, al Comune e all'azienda per l'assistenza sanitaria.

5. Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione delle modifiche non sostanziali, il Gestore ne dà comunicazione alla Regione, al Comune, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento Provinciale e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria.
6. Deve essere ripristinata e migliorata la barriera arborea al confine dell'impianto secondo le modalità indicate nella documentazione progettuale trasmessa tramite PEC del 17/8/2021, acquisita al protocollo regionale n. 45092.
7. Nel caso di conclamati ed accertati disturbi causati da emissioni odorigene, su richiesta motivata del Comune di Tolmezzo:
 - a) il Gestore deve rivalutare le sorgenti emissive presso le quali devono essere eseguite misure delle unità odorigene. Il Gestore deve quindi predisporre nuovamente il modello diffusionale tenendo conto degli impatti reali dell'impianto;
 - b) il modello di cui al precedente punto a) deve essere trasmesso alla Regione, ad ARPA, al Comune e all'azienda per l'assistenza sanitaria unitamente ad un piano, corredato da opportuno cronoprogramma, per la mitigazione delle emissioni odorigene, tramite interventi gestionali o strutturali come l'implementazione di sistemi di abbattimento, fino ai livelli emissivi indicati nel modello trasmesso per l'ottenimento dell'autorizzazione della modifica;

Preso atto che il Gestore presta con Fidejussione della Banca Monte dei Paschi di Siena n. 2469/704401 del 31 gennaio 2020, a favore del Comune di Tolmezzo su cui insiste l'installazione, una garanzia finanziaria del valore di euro 114.376,78, avente validità fino al 25 novembre 2025, per la gestione di impianti tecnologici per il recupero di rifiuti non pericolosi;

Considerato che ai sensi dell'articolo 26, commi 1 e 2 della legge regionale 34/2017, le garanzie finanziarie per la copertura dei costi connessi agli interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione, nonché dei costi relativi alla chiusura degli impianti di recupero o di smaltimento dei rifiuti e degli interventi ad essa successivi, sono prestate a favore della Regione, con le modalità di cui alla legge 10 giugno 1982, n. 348 (Costituzione di cauzioni con polizze fidejussorie a garanzia di obbligazioni verso lo Stato ed altri enti pubblici);

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta ed acquisita agli atti;

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto:

1) di prescrivere al Gestore di provvedere, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, alla volturazione, a favore della Regione, delle garanzie finanziarie in essere, ovvero a prestare, entro il medesimo termine, una nuova garanzia finanziaria a favore della Regione, del valore di euro 114.376,78 trasmettendone una copia al Servizio Autorizzazioni per la Prevenzione dall'Inquinamento ai fini dell'accettazione, ai sensi dell'articolo 26, comma 3, della legge regionale 34/2017;

2) di chiedere, qualora intenda prestare una nuova garanzia finanziaria, lo svincolo della garanzia di cui alla fidejussione prestata a favore del Comune di Tolmezzo, solamente ad avvenuta accettazione della nuova garanzia;

Considerato che, al fine di una totale omogeneità delle autorizzazioni integrate ambientali, appare opportuno rinominare gli allegati all'autorizzazione della Società CAF C S.p.A. come "Descrizione dell'Attività", Allegato B "Limiti e Prescrizioni" e Allegato C "Piano di Monitoraggio e Controllo";

Ritenuto di modificare il paragrafo delle "Considerazioni Generali" del Piano di monitoraggio e controllo inserendo degli obblighi di comunicazione ritenuti necessari;

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2701 del 25 novembre 2015, come rettificata aggiornata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1358 del 29 giugno 2016, n. 5067 del 12 dicembre 2019 e n. 2245 del 3 giugno 2020;

DECRETA

1. E' aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2701 del 25 novembre 2015, come rettificata, aggiornata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1358 del 29 giugno 2016, n. 5067 del 12 dicembre 2019 e n. 2245 del 3 giugno 2020, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società CAFC S.p.A. con sede legale nel Comune di Udine, Viale Palmanova, 192, identificata dal codice fiscale 00158530303, presso l'installazione sita nel Comune di Tolmezzo (UD), via del Pioppeto, 2.

Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato 1 "Descrizione dell'Attività" al decreto n. 2701/2015, come sostituito dai decreti n. 5067/2019 e n. 2245/2020, l'Allegato 2 "Limiti e prescrizioni" al decreto n. 2701/2015, come sostituito dai decreti n. 5067/2019 e n. 2245/2020 e l'Allegato 3 "Piano di monitoraggio e controllo", al decreto n. 2701/2015 come sostituito dai decreti n. 1358/2016, n. 5067/2019 e n. 2245/2020, sono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Prescrizioni

1. Il Gestore provvede, **entro 60 (sessanta) giorni** dal ricevimento del presente atto, a volturare, a favore della Regione, la garanzia finanziaria già prestata a favore del Comune di Tolmezzo (UD) con la Fidejussione della Banca Monte dei Paschi di Siena n. 2469/704401 del 31 gennaio 2020, **ovvero** a prestare, entro il medesimo termine, al fine di coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata, una nuova garanzia finanziaria a favore della Regione, del valore di euro 114.376,78, avente validità fino alla scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale.

2. Il Gestore trasmette, ai sensi dell'articolo 26, comma 3, della legge regionale 34/2017, una copia della garanzia finanziaria al Servizio Autorizzazioni per la Prevenzione dall'Inquinamento, ai fini dell'accettazione.

3. Qualora il Gestore provveda a prestare una nuova garanzia finanziaria a favore della Regione, chiede lo svincolo della garanzia finanziaria prestata a favore del Comune di Tolmezzo ad avvenuta accettazione della nuova garanzia.

4. Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione delle modifiche non sostanziali, il Gestore:

a) ne dà comunicazione allegando una dichiarazione in AICA nella Sezione "Carica allegato", scegliendo come tematica "27. Comunicazione avvenuta modifica".

b) richiede all'indirizzo di posta elettronica autocontrolli.aia@arpa.fvgt.it l'aggiornamento del profilo nel software AICA per la gestione degli autocontrolli previsti dall'allegato C al presente decreto.

Art. 3 – Disposizioni finali

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2701/2015, n. 1358/2016, n. 5067/2019 e n. 2245/2020.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società CAFC S.p.A., al Comune di Tolmezzo, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC) e al Ministero della Transizione Ecologica.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale tutela dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.
- 4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

L'impianto IPPC del Gestore CAFC S.p.A. è ubicato in via del Pioppeto n. 2 nel comune di Tolmezzo (UD) ed è catastralmente censito nel foglio 79 mappale 325 del Comune di Tolmezzo.

L'area in cui è ubicato l'insediamento è classificata secondo la Zonizzazione del Piano Regolatore Generale Comunale come zona omogenea "S", ovvero "Servizi e Attrezzature Collettive".

Nell'area sono presenti altre attività industriali ed è presente inoltre un polo scolastico, sede degli enti di formazione E.NA.I.P, Ce.F.A.P. e dell'Istituto Professionale Di Stato Per il Commercio.

A sud dell'impianto troviamo l'alveo del fiume Tagliamento mentre tangente all'impianto con direzione NO-SE scorre la Roggia di Tolmezzo.

L'impianto di depurazione si trova in una zona classificata ad alto rischio sismico.

CICLO DEPURATIVO

L'impianto di depurazione è di tipo chimico-fisico-biologico, ha una potenzialità di 143000 a.e. e tratta reflui civili provenienti dalla pubblica fognatura dai Comuni di Tolmezzo, Villa Santina e Amaro e reflui industriali provenienti dall'adiacente insediamento produttivo soggetto ad AIA della Cartiera Mosaico (con una prevalenza di quest'ultima componente).

Nell'impianto viene svolta l'attività IPPC individuata al punto 6.11, dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/2006, Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al medesimo Allegato;

Descrizione del processo depurativo

I reflui in ingresso all'impianto appartengono a due tipologie diverse:

- Le acque urbane in arrivo dalla rete fognaria comunale;
- reflui provenienti dall'impianto IPPC della Società Mosaico.

Le acque urbane in arrivo dalla rete fognaria comunale, sono pretrattate nelle sezioni di grigliatura fine a pulizia automatica e di dissabbiatura-disoleatura aerata, dove avviene la separazione tra le sostanze solide sabbiose più pesanti che si raccolgono sul fondo e gli oli galleggianti che sono convogliati in apposito pozzetto di raccolta.

Il flusso dei reflui provenienti dall'impianto IPPC della Società Mosaico che perviene al depuratore è a sua volta distinto in tre flussi indipendenti e con tipologia qualitativa e quantitativa differente in quanto originati da processi diversi:

- acque di condensa;
- acque di sbianca (reparto cellulosa);
- acque di cartiera.

Con nota del 25/6/2019, trasmessa con PEC acquisita al protocollo regionale n. 31182 d.d. 25/6/2019, Il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs 152/06, l'intenzione di procedere all'ottimizzazione del funzionamento della linea delle acque reflue industriali in ingresso prevedendo la realizzazione di un collegamento diretto tra le vasche dei sollevamenti "Carta" e "Sbianca" con la vasca del sollevamento intermedio.

A seguito di tali modifiche inoltre si prevede che i reflui in arrivo dalla vicina cartiera possano arrivare già omogeneizzati attraverso entrambe le tubazioni "sbianca" e "carta".

Il reflu condensato può essere conferito al sistema anaerobico UASB (a letto di fango espanso), mediante una serie di tubazioni poste sul fondo del reattore in modo da ottenere una distribuzione uniforme e la miscelazione con il letto fango granulare (biomassa) nel comparto inferiore.

Qui avviene il processo di degradazione anaerobica (in assenza di ossigeno) delle sostanze organiche costituenti la fase inquinante e la loro trasformazione in anidride carbonica e metano (biogas).

Il biogas prodotto dal metabolismo dei batteri sale in piccole bolle verso l'alto, svolgendo, contemporaneamente un'azione di miscelazione naturale; nella zona sovrastante del reattore è installato il sistema di separazione dell'acqua trattata dai gas, costituito da un sistema di moduli realizzati in materiale plastico.

Il biogas fermato dai separatori, viene raccolto in una apposita linea ed inviato al sistema di desolfurazione, al gasometro regolarizzatore di pressione ed infine bruciato in torcia o valorizzato con l'invio al motore a gas per la produzione di energia elettrica e acqua calda.

I fanghi in eccesso formati dalla sintesi batterica potranno essere alimentati in un apposito bacino di stoccaggio ed eventualmente riutilizzati all'interno del sistema in caso di necessità. L'effluente trattato è scaricato dalla testa del reattore perviene per gravità alla sezione di preaerazione.

I flussi pretrattati delle acque di condensa e dei reflui urbani si uniscono ai rimanenti flussi nella sezione di preaerazione dove avviene l'intima miscelazione dei reflui, l'eventuale aggiunta di sostanze nutrienti per il sostentamento del successivo processo aerobico e il controllo del pH.

Le acque così miscelate pervengono ad un pozzo di raccolta e da qui sono sollevate alla successiva fase di ossidazione biologica.

Tale sezione è costituita da un primo bacino anossico di contatto in cui avviene la miscelazione delle acque con i fanghi attivi riciclati e successivamente ai bacini di ossidazione biologica intensamente aerati, dove la biomassa batterica aerobica sviluppa le reazioni biologiche di degradazione delle sostanze inquinanti.

L'aria viene fornita da appositi soffiatori di tipo centrifugo ed insufflata mediante diffusori a bolle fini posizionati in prossimità del fondo vasca.

La miscela aerata di acqua-fango passa quindi alle vasche di decantazione finale, del tipo a flusso radiale, ed equipaggiate di ponti raschiatori diametrali di tipo aspirato, opportunamente dimensionate per garantire il corretto funzionamento in ogni condizione operativa.

Qui avviene la separazione del fango attivo, che viene aspirato dal fondo e riciccolato alla fase di ossidazione, dalle acque ormai depurate.

L'acqua chiarificata viene raccolta in una canaletta perimetrale ai bacini e da qui in un canale principale che la convoglia al successivo trattamento; in questa fase viene dosato in eventualità dell'acido peracetico allo scopo di ridurre il più possibile la carica batterica.

La fase finale di trattamento terziario è di tipo chimico/fisico e viene effettuata in appositi turbocoagulanti.

La sezione è costituita da una serie di vaschette di miscelazione in cui vengono aggiunti dei reattivi a ciclo chiuso coagulanti/decoloranti e flocculanti, aventi la capacità di aumentare le dimensioni dei solidi sospesi ancora presenti nelle acque, rendendoli facilmente sedimentabili e

dunque separabili nella successiva fase di decantazione, riducendo altresì le frazioni residue degli inquinanti meno degradabili.

Dopo quest'ultima sezione le acque ormai depurate attraversano il pozzetto di controllo, localizzato in prossimità dell'angolo Est dell'insediamento, vengono immesse nella Roggia di Tolmezzo tramite una condotta di circa 500 m e da qui scaricate nel fiume Tagliamento dopo un tratto di circa 200 m.

In coda all'impianto è stato inserito un gruppo di preparazione e dosaggio di carbone attivo in polvere allo scopo di integrare, in caso di necessità, il processo di trattamento terziario.

Trattamento fanghi

Per quanto riguarda i fanghi biologici in eccesso dovuti al processo di degradazione nella sezione di ossidazione biologica, essi vengono periodicamente allontanati tramite apposite pompe ed inviati alla sezione di digestione aerobica.

In questa sezione, costituita da un bacino aerato dimensionato in modo appropriato, avviene la digestione di parte della sostanza organica presente nel fango, ottenendo dunque una maggiore stabilità, una riduzione della massa alimentata ed un parziale addensamento.

Da qui i fanghi vengono estratti ed inviati alla sezione di ispessimento separatamente ai fanghi chimici formati col processo di flocculazione nei turbocoagulatori finali.

Una volta addensati i fanghi misti sono alimentati alla sezione di disidratazione finale dove con l'ausilio di un'apposita filtropressa a piastre a membrana e con l'aggiunta di una soluzione di flocculante organico (polielettrolita), raggiungono la concentrazione ottimale per il loro smaltimento.

Le acque di risulta provenienti dalle varie sezioni, sono riciclate al pozzo di raccolta esistente e sollevate tramite pompe alla sezione di sollevamento intermedio.

Tutte le sezioni dell'impianto sono coperte e due appositi sistemi di deodorizzazione provvedono alla rimozione delle maleodoranze che si possono eventualmente sviluppare nell'ambito delle sezioni di trattamento dell'impianto, assicurando un adeguato ricambio d'aria all'ambiente.

Modifica non sostanziale datata 23/11/2020

Con nota trasmessa tramite PEC del 23/11/2020, acquisita al protocollo regionale con n.57168 del 23/11/2020, così come modificata ed integrata con nota PEC del 17/8/2021, acquisita al protocollo regionale n. 45092 di pari data, il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.Lgs. 152/2006, l'intenzione di modificare la sezione fanghi con l'inserimento di un impianto di bioessiccamento che comporta l'attivazione del punto emissivo E2 e il mantenimento delle coperture delle vasche dei turbocoagulatori, dei decantatori e dell'ossidazione.

Sezione trattamento bottini

L'impianto è inoltre dotato di una linea dedicata al trattamento di rifiuti provenienti dallo spurgo di fosse biologiche mediante bottini.

Con la medesima nota del 25/6/2019, acquisita al protocollo regionale n. 31182 d.d. 25/6/2019 il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs 152/06, l'intenzione di riattivare la linea dedicata al trattamento di rifiuti provenienti dallo spurgo di fosse biologiche, a seguito di opportuni interventi di ristrutturazione e ammodernamento.

A seguito di tali modifiche l'impianto fornirà il servizio di trattamento conto terzi ai sensi dell'art.110, comma 3, dell'art.152/06. Saranno a tale scopo installati attacchi tipo "perrot" per le autobotti, che saranno pesate in ingresso ed uscita impianto a mezzo della pesa già presente in sito. I rifiuti così scaricati saranno avviati direttamente alla sezione di pretrattamento acque, dove saranno sottoposti alle operazioni di grigliatura e dissabbiatura per unirsi ai reflui civili in ingresso impianto.

ENERGIA

Lo stabilimento effettua produzione di energia dal biogas prodotto dal pretrattamento delle acque di condensa.

Il biogas può essere utilizzato per la produzione di energia termica dalla centrale termica e/o per la produzione combinata di energia elettrica e termica mediante l'utilizzo di un cogeneratore avente potenza termica pari a 188 kW ed una potenza elettrica pari a circa 100 kW.

L'energia elettrica, acquistata dalla rete elettrica nazionale, viene utilizzata per il funzionamento degli impianti oltre che per l'illuminazione.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

L'impianto è dotato dei punti di emissione in atmosfera soggetti ad autorizzazione indicati nella seguente tabella:

Punto di emissione	Sezioni di impianto captate	Altezza m	diametro □ □mm	Portata mc/h
E1	Sezione acque (sollevamenti e pretrattamenti) <ul style="list-style-type: none"> • sollevamento iniziale • grigliatura • dissabbiatura/disoleatura • sollevamento intermedio • turbocoagulatori (n.3) Sezione di trattamento dei fanghi <ul style="list-style-type: none"> • stabilizzazione aerobica • ispessimento • disidratazione Sezione bottini (edificio attualmente inutilizzato)	12	700	15.000
E2	<ul style="list-style-type: none"> • trattamento anaerobico UASB Sezione acque (trattamenti secondari) <ul style="list-style-type: none"> • vasca di contatto • vasca di ossidazione • vasche di sedimentazione (n.4) Sezione di trattamento dei fanghi <ul style="list-style-type: none"> • bioessiccatore (nuova emissione) 	11,8	900	30.000

L'impianto è inoltre dotato dei punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione indicati nella seguente tabella:

Riferimento in planimetria	Descrizione	Potenza termica nominale (MW)	Combustibile
14	Torcia di emergenza	/	biogas
20	Edificio servizi, laboratori, pesa	/	/
21	Centrale termica uso civile	0,185	Gasolio*/biogas
119	Cogeneratore	0,188	Biogas
21	Caldaia a condensazione a servizio bioessiccatore	0,150	Metano/biogas
18	Generatore d'emergenza	0,060	Gasolio

Nota * in sostituzione con metano

SCARICO

Lo scarico è costituito da una condotta in cui confluiscono le acque depurate dalla linea di trattamento classificate come acque reflue industriali.

Lo scarico avviene nel fiume Tagliamento per mezzo della roggia di Tolmezzo.

Il recettore finale è un contesto idrografico significativo ai sensi dell'art. 124 del D.lgs 152/06

Nelle seguenti tabelle si riportano le caratteristiche principali di progetto dell'impianto di depurazione:

DATI DI PROGETTO	U.M.	Portata cartiera di progetto "Acque da reparto cellulosa e da cartiera"	Portata "Acque urbane" di progetto	Totale Portata di progetto
Portata media giornaliera	[mc/die]	31.400	4.320	35.720
Portata media oraria	[mc/h]	1.308	180	1.488
Portata di picco	[mc/h]	1.504	360	1.864
Portata di pioggia	[mc/h]	1.504	450	1.954

potenzialità dell'impianto	143.000 A.E.	
Carico complessivo BOD5 influente	8576 kg/g	
Carico complessivo COD influente	21.260 kg/g	
Concentrazione COD influente		Portata:
Acque di condensa cartiera	2917 mg/l	70 mc/h
Acque di sbianca cartiera	852 mg/l	513,3 mc/h
Acque cartiera	213 mg/l	725 mc/h
Acque reflue urbane	500 mg/l	180 mc/h

Rifiuti

Lo stabilimento si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art 183 del d.lgs 152/06.

All'interno dell'impianto sono presenti le seguenti aree di stoccaggio dei rifiuti:

#	descrizione	Volume complessivo	CER	Modalità di stoccaggio
1	Zona adiacente sollevamento urbane	20	19 08 01	Big bags
			19 08 02	Big bags
			15 01 06	Navicella/ cassone scarrabile
			130205*	fusti
			150107	Campana/container
			150101	cassone/container
			150102	cassone/container
			160216	box
			160215*	box
			160601*	box
2	Palazzina uffici	1	160506*	scatole
			080317*	ecobox
			080318	ecobox
3	Area adiacente sezione disidratazione	40	19 08 12	Cassoni scarrabili
4	Zona adiacente campana gasometrica	1	170405	Rottami sfusi

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

L'impianto è in possesso di certificazione ambientale ISO14001 rilasciata con certificato n.11460 di prima emissione in data 21/6/2007.

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

Non risultano disponibili alla data odierna B.A.T. References documents definitivi o B.A.T. conclusions applicabili all'installazione oggetto dell'istanza.

ALLEGATO B

LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore CAFC S.p.A. è autorizzato a svolgere l'attività di cui al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, presso l'installazione sita nel Comune di Tolmezzo (UD), via del Pioppeto, 2, a condizione che rispetti quanto prescritto in seguito.

SCARICHI IDRICI

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

Scarico	Descrizione	Portata di magra Qm	Portata massima	Trattamento	Recettore finale
S1	Acque di condensa cartiera	1488 mc/h	1954 mc/h	Chimico-fisico	fiume Tagliamento per mezzo della roggia di Tolmezzo
	Acque di sbianca cartiera				
	Acque cartiera				
	Acque reflue dall'agglomerato di Tolmezzo e della relativa zona industriale				
	Acque reflue dall'agglomerato di Villa Santina e della relativa area industriale				
	Acque reflue dall'agglomerato di Amaro e della relativa zona industriale				

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- Lo scarico idrico deve rispettare i limiti stabiliti dalla tabella 1, colonne ">10.000" e "concentrazione", dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06, prevedendo un campionamento medio ponderato nell'arco delle 24 ore, in conformità a quanto previsto al punto 1.1 del medesimo allegato;
- Lo scarico idrico deve inoltre rispettare i limiti stabiliti dalla tabella 3, colonna "scarico in acque superficiali", dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 prevedendo un campionamento medio prelevato nell'arco di 3 ore, in conformità a quanto previsto al punto 1.2.2 del medesimo allegato;
- Le acque in uscita dall'impianto vengono classificate come acque reflue industriali ai sensi dell'art. 74, comma 1, lettera h del D.lgs. 152/06.
- Qualora il trattamento depurativo effettuato non sia sufficiente a garantire che lo scarico rispetti i limiti di emissione prescritti ai precedenti punti è fatto obbligo di provvedere ad un ulteriore trattamento dandone comunicazione alla Regione, al Comune di Tolmezzo, all'ARPA FVG e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3;

- e) È fatto obbligo di rispettare gli eventuali vincoli idraulici imposti dal gestore dei corpi idrici recettori;
- f) Nel caso in cui si debba procedere alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria dell'impianto, nel rispetto della L.R. 13/2002 art. 18, l'impianto può essere by-passato per la sola frazione delle acque reflue urbane.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera per cui vengono imposti i relativi limiti

Punti di emissione Scrubber a umido	Altezza m	□□m	Portata mc/h
E1 (aspirazione e trattamento linea fanghi)	12	700	15.000
E2 (aspirazione e trattamento linea liquami)	11,8	900	30.000
Sostanza	Limiti		
Idrogeno Solforato	5 mg/Nm ³		
Composti dello zolfo espressi come SO ₂	50 mg/Nm ³		
Ammoniaca	5 mg/Nm ³		
Nebbie alcaline come Na(OH)	5 mg/Nm ³		
Composti Organici Volatili non metanici (espressi come COT)	50 mgC/Nm ³		
COV classe I tabella D parte II allegato I alla parte V del d.lgs 152/06 e ss.mm.ii.	5 mg/Nm ³		
COV classe II tabella D parte II allegato I alla parte V del d.lgs 152/06 e ss.mm.ii.	20 mg/Nm ³		

PRESCRIZIONI PER LA MESSA IN ESERCIZIO E LA MESSA A REGIME DEL NUOVO PUNTO DI EMISSIONE E2:

1. Il Gestore almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli stessi, deve darne comunicazione attraverso l'applicativo AICA
2. Il termine ultimo per la messa a regime è fissato in 90 giorni dalla data di messa in esercizio. Il Gestore deve comunicare la data di messa a regime attraverso l'applicativo AICA.
3. Il Gestore deve comunicare attraverso l'applicativo AICA, entro 45 giorni dalla data di messa a regime, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due misure effettuate nell'arco di tale periodo (ciascuna delle quali calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
4. Dopo la messa a regime del nuovo sistema di trattamento dei fanghi, il Gestore deve rivalutare le sorgenti emissive presso le quali devono essere eseguite misure delle unità odorigene. Il Gestore deve quindi predisporre nuovamente il modello diffusionale

tenendo conto degli impatti reali dell'impianto e trasmetterlo alla Regione, ad ARPA, al Comune e all'azienda per l'assistenza sanitaria.

5. Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione delle modifiche non sostanziali, il Gestore ne dà comunicazione alla Regione, al Comune, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento Provinciale e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria

PRESCRIZIONI GENERALI

- a) Tutti i camini devono essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici citati in premessa.
- b) Le condizioni di approccio alle sezioni di campionamento dovranno corrispondere al disposto di UNI 15259:2008 ed alle vigenti norme di sicurezza nei luoghi di lavoro
- c) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e/o potenzialmente odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni diffuse e fuggitive.
- d) I sistemi di deodorizzazione dovranno essere mantenuti garantendo la registrazione di tutte le operazioni di manutenzione, parziali o totali, da effettuarsi con le frequenze e le modalità previste dal costruttore;
- e) Il Gestore dell'impianto deve adottare idonee misure tecniche e gestionali atte a evitare l'accumulo incontrollato di materiale odoroso (materiale grigliato, sabbie sporche, ...) all'interno dello stabilimento, assicurando una adeguata frequenza di rimozione dello stesso;
- f) Deve essere ripristinata e migliorata la barriera arborea al confine dell'impianto secondo le modalità indicate nella documentazione progettuale trasmessa tramite PEC del 17/8/2021, acquisita al protocollo regionale n. 45092.
- g) Nel caso di conclamati ed accertati disturbi causati da emissioni odorigene, su richiesta motivata del Comune di Tolmezzo:
 1. il Gestore deve rivalutare le sorgenti emmissive presso le quali devono essere eseguite misure delle unità odorigene. Il Gestore deve quindi predisporre nuovamente il modello diffusionale tenendo conto degli impatti reali dell'impianto;
 2. il modello di cui al precedente punto a deve essere trasmesso alla Regione, ad ARPA, al Comune e all'azienda per l'assistenza sanitaria unitamente ad un piano, corredato da opportuno cronoprogramma, per la mitigazione delle emissioni odorigene, tramite interventi gestionali o strutturali come l'implementazione di sistemi di abbattimento, fino ai livelli emissivi indicati nel modello trasmesso per l'ottenimento dell'autorizzazione della modifica.

RIFIUTI

Il Gestore è autorizzato ad effettuare le seguenti operazioni di smaltimento rifiuti individuate nell'Allegato B, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 su un quantitativo massimo di rifiuti pari a 49,9 Mg/giorno:

- D8 Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12

- D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)

Nella seguente tabella si riporta l'elenco dei rifiuti ammessi nell'impianto:

codice CER	descrizione
20 03 04	fanghi delle fosse settiche
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua

Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie già prestate per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'articolo 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres 1991.

L'importo delle garanzie è pari a € 114.376,78 ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 49,9 Mg/giorno €114.376,78 (impianti oltre le 25 e fino a 100 Mg/giorno €76.352,99 + €1.527,06 per ogni Mg eccedente le prime 25);

RUMORE

Il Gestore dovrà rispettare i limiti acustici previsti dalla Zonizzazione acustica Comunale.

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il gestore effettua i controlli di cui all'art. 29-sexies, comma 6bis, del D.lgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del Gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. I campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato secondo quanto previsto dalle norme di settore e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente o che siano percettibili all'esterno dello stabilimento il Gestore informa immediatamente la Regione, ARPA FVG, il Comune, l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e il Gestore delle risorse idriche e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, all'UTI competente per territorio, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio).

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Il Gestore deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo, nonché ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dal Gestore.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il Gestore, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti

Scelta dei metodi analitici

a) Aria

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia che l'applicazione di detti metodi prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG

http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html
http://cmsarpa.regione.fvg.it/cms/hp/news/Elenco_metodiche_campionamento_analisi_emissioni_industriali.html o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

b) Acque

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelievo, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integratedellinquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

c) Odori

I campioni verranno prelevati secondo quanto previsto nell'Allegato 2 "Campionamento Olfattometrico" della Linea Guida della Regione Lombardia (Linea Guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno). Le analisi verranno effettuate in laboratorio olfattometrico, secondo la norma tecnica UNI EN 13725: 2004.

Comunicazione di avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e non Sostanziali

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e/o non Sostanziali, il Gestore ne dà comunicazione allegando una sua dichiarazione in AICA nella sezione "carica allegato" scegliendo come tematica "27. Comunicazione avvenuta modifica".

Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione di modifiche Sostanziali e/o non Sostanziali, qualora le stesse comportino delle variazioni del presente PMC, il Gestore richiede ad autocontrolli.aia@arpa.fvg.it l'aggiornamento del profilo nel software AICA fornendo le indicazioni puntuali sulle revisioni da effettuare.

Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso l' Applicativo Informatico Conduzione degli Autocontrolli (AICA) predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail autocontrolli.aia@arpa.fvg.it i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 1 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 1 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione		Frequenza controllo		Metodi
	E1 aspirazione da linea fanghi	E2 aspirazione da linea liquami ed essiccatore	continuo	discontinuo	
NH3	x	x		annuale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
H2S	x	x		annuale	
SO2	x	x		annuale	
NaOH	x	x		annuale	
COT	x	x		annuale	
COV Classe I	x	x		annuale	
COV Classe II	x	x		annuale	

Nella tabella 2 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza.

Tab. 2 - Sistemi di trattamento emissioni

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-----------------	-------------------------	---	---	-----------------------------------	--

E1	Scrubber a umido	dosatori chemicals	funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi	settimanale	registro
E2		pompe sonde livello filtri componenti elettriche, motori, elettrovalvole (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)			

Acqua

Nella tabella 3 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab. 3 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico S1	Modalità di controllo Discontinuo e frequenza		Metodi
pH	x	mensile		Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	x		semestrale	
colore	x		semestrale	
odore	x		semestrale	
Materiali grossolani	x		semestrale	
Solidi sospesi totali	x	mensile		
BOD5	x	mensile		
COD	x	mensile		
Alluminio	x		semestrale	
Arsenico	x		semestrale	
Bario	x		semestrale	
Boro	x		semestrale	
Cadmio	x		semestrale	
Cromo totale	x		semestrale	
Cromo VI	x		semestrale	
Ferro	x		semestrale	
Manganese	x		semestrale	
Mercurio	x		semestrale	
Nichel	x		semestrale	
Piombo	x		semestrale	
Rame	x		semestrale	
Selenio	x		semestrale	
Stagno	x		semestrale	
Zinco	x		semestrale	
Cianuri totali (come CN)	x		semestrale	
Solfuri (come H2S)	x		semestrale	
Solfiti (come SO3)	x	mensile		
Solfati (come SO4)	x	mensile		
Cloruri	x		semestrale	
Fluoruri	x		semestrale	
Fosforo totale	x	mensile		
Azoto ammoniacale (come NH4)	x		semestrale	
Azoto nitroso (come N)	x		semestrale	
Azoto nitrico (come N)	x		semestrale	
Grassi e olii animali/vegetali	x		semestrale	
Idrocarburi totali	x		semestrale	
Fenoli	x		semestrale	
Aldeidi	x	mensile		
Solventi organici aromatici	x		semestrale	
Solventi organici azotati	x		semestrale	

Parametri	Scarico S1	Modalità di controllo Discontinuo e frequenza		Metodi
Tensioattivi totali	x	mensile		
Solventi clorurati	x		semestrale	
Saggio di Tossicità acuta	x		semestrale	
Azoto totale	x	mensile		
Pesticidi Fosforati	x		semestrale	
Pesticidi Totali	x		semestrale	
• aldrin	x		semestrale	
• dieldrin	x		semestrale	
• endrin	x		semestrale	
• isodrin	x		semestrale	
Cloro attivo	x		semestrale	

Tab. 4 – Sistemi di depurazione

Scarico	Linea di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1	Pretrattamento linea acque di sbianca, carta condensa dalla cartiera	neutralizzazione e preacidificazione	PLC pHmetro dosatori serbatoi chemicals con controllo livello vasche contatto miscelatori	controllo PLC di processo strumenti ed apparati di misura sensori e regolatori di livello regolatori dosaggio, quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione Vasche punti prelievo a valle degli stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento	IN CONTINUO Sistema computerizzato	Registro Conservazione file rilievi in continuo
		sollevamento	- pompe - misuratore di portata - sensori livello				
		Digestione anaerobica	Reattore UASB desolforazione gasometro, torcia stoccaggio fanghi processo				
	Linea acque di risulta	sollevamento	PLC - pompe - misuratore di portata - sensori livello				
	Pretrattamento linea acque urbane	sollevamento	PLC - pompe - misuratore di portata - sensori livello				
		Grigliatura	Griglia grossolana a pulizia manuale Griglia fine a pulizia automatica				
		Dissabbiatura /disoleatura	Bacino combinato Turbina sommersa Pompe estrazione				
		Sollevamento	PLC Pompe livellostato				
		Vasche di contatto	vasche				
	Bacini di reazione	vasche circolari dosatori rete diffusori a bolle compressori misuratore O2 raschiatori pompe ricircolo					

Scarico	Linea di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Degasaggio	vasca circolare				
		Sedimentazione secondaria	sedimentatori circolari ponti raschiatori pompe ricircolo pompe fango PLC				
			vasche circolari dosatori serbatoi chemicals con controllo livello pompe ricircolo				
		Digestione aerobica	vasca rete diffusori a bolle compressori misuratore O2				
		Ispezzimento	vasca circolare ponte rotante pompe ricircolo				
		Disidratazione meccanica	PLC Dosatore flocculante Filtropressa Bioessiccatore centrifughe				

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dell'impianto di depurazione, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella:

PUNTO P01	Accesso secondario all'impianto
PUNTO P02	Limite EST dell'impianto
PUNTO P04	Limite SUD dell'impianto

Con riferimento alla Relazione "Valutazione impatto acustico nell'ambiente esterno" aprile 2015, allegata all'istanza di AIA.

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di modifiche/ampliamenti del comprensorio dell'impianto;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni;

mantenendo il riferimento ai punti utilizzati nell'attività di mappatura acustica allegata agli atti istruttori A.I.A..

I rilievi dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Tab. 5a – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
20 03 04	controllo visivo in modalità operativa di scarico	Al conferimento	registro di carico scarico formulario
20 03 06	controllo visivo in modalità operativa di scarico		
19 08 05	controllo visivo in modalità operativa di scarico		
19 09 02	controllo visivo in modalità operativa di scarico		

Tab. 5b – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
08 03 17*	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
08 03 18	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
13 02 05*	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 01	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 02	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 06	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 07	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 02 15*	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 02 16	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 05 06*	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
16 06 01*	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 04 05	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 08 01	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
	caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 08 02	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
	caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 08 12	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
	caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 6 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Trattamento emissioni in atmosfera	- Stato generale impiantistica - strumenti controllo - Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori di ventilatori - rumorosità	Controllo e Manutenzione come tab.3, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
Impiantistica di trattamento acque reflue	- Quadri comando e allarmi - Stato generale impiantistica e strumenti Stato componenti stadi del trattamento - Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori di pompe dosatori filtropressa	Controllo e Manutenzione come tab. 5, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
Aree di stoccaggio chemicals e Aree di deposito temporaneo rifiuti	Ristagni acque/percolato Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Indicatori di prestazione

In tabella 7 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del Gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 7 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per mc di acque reflue trattate	KWh / mc	annuale
Produzione fanghi per mc di acque reflue trattate	t fanghi / mc	annuale
Consumo di chemicals per mc di acque reflue trattate	Kg/ mc	annuale

ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



Mod.

MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for direct payment recipient]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

[Stamp: BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.]

AGENZIA/UFFICIO [Stamp: Filiale di UDINE - AG. 1] PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

[Empty box for reference number]

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: CAFC S.P.A. NOME: [Empty] DATA DI NASCITA: [Empty] SESSO M o F: [Empty] COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: UDINE PROV.: UD CODICE FISCALE: 00158530303

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: [Empty] NOME: [Empty] DATA DI NASCITA: [Empty] SESSO M o F: [Empty] COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: [Empty] PROV.: [Empty] CODICE FISCALE: [Empty]

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE: TI8 [Empty] sub. codice (*) [Empty] 7. COD. TERRITORIALE (*) [Empty] 8. CONTENZIOSO: [Empty] 9. CAUSALE: PA [Empty] 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO: Anno [Empty] Numero [Empty]

Table with 4 columns: 11. CODICE TRIBUTO (456T), 12. DESCRIZIONE (*) (IMPOSTA DI BOLLO, Pratica UD/AIA/130), 13. IMPORTO (16,00), 14. COD. DESTINATARIO

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

16,00

EURO (lettere)

SEDICI/00

ESTREMI DEL VERSAMENTO

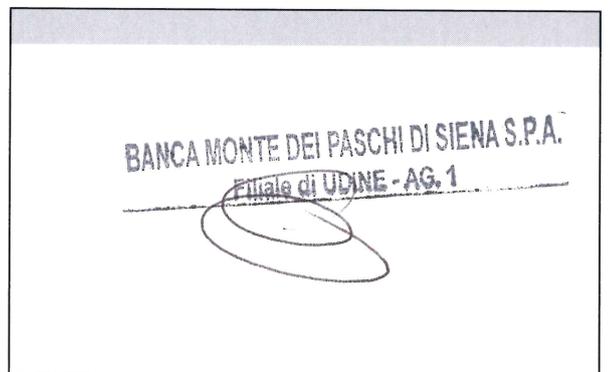
(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

Table with 3 columns: DATA (giorno, mese, anno), CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE (AZIENDA, CAB/SPORTELLO)

1250038

01030

12301





**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A. - Sede sociale in Siena,
Piazza Salimbeni, 3 - www.mps.it - Capitale Sociale: euro
10.328.618.260,14 alla data del 20/12/2017 - Codice Fiscale e n.
iscrizione al Registro delle Imprese di Siena: 00884060526 - GRUPPO
IVA MPS - Partita IVA 01483600524 - Gruppo Bancario Monte dei
Paschi di Siena - Codice Banca 1030.6 - Codice Gruppo 1030.6 -
Iscritta all'Albo presso la Banca d'Italia al n. 5274 - Aderente al Fondo
Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

ST2291 - step.it - 01/19

Filiale di: UDINE - AG. 1

10:01.
ora

Vi preghiamo prender
nota delle seguenti
scritture registrate in
conto a Vostro

DATA	N. CONTO	N. RIFERIMENTO	COD. FIL.
18.11.21	12500,38	246900600059	2469
CAFC S.P.A			
VIALE PALMANOVA,192			
33100 UDINE UD			

9196

DEBITO

OPERAZIONE	IMPORTO	VALUTA
IMPOSTE, TASSE SU DELEGHE	16,00	18.11.21 9195

VISTO

ADDEBITO DELEGA MOD. F23

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SETT.

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it suaa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

AGGÍ DE ÓA\A-E DEGE SAPI - UD/AIA/130

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta da CAFC S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di Tolmezzo (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI, alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Considerato che per l'attività IPPC individuata al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del d.lgs 152/2006, non sono ancora state pubblicate le specifiche BAT di settore;

Visto l'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Vista la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto l'articolo 52, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2071 del 25 novembre 2015, con il quale la Società CARNIACQUE S.p.A. con sede legale nel Comune di Tolmezzo (UD), via Aita, 2/H, identificata dal codice fiscale 02156920304, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di cui al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, presso l'installazione sita nel Comune di Tolmezzo (UD), via del Pioppeto, 2;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1358 del 29 giugno 2016, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2071/2015;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5067 del 12 dicembre 2019, con il quale:
1) è stato preso atto dell'avvenuta modifica della titolarità l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2701 del 25 novembre 2015, come rettificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1358 del 29 giugno 2016, dalla Società CARNIACQUE S.p.A. alla Società CAFC S.p.A. con sede legale in Udine, Viale Palmanova, 192, identificata dal codice fiscale 00158530303 (di seguito indicata come Gestore);
2) è stata modificata ed aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2701/2015, come rettificata con il decreto n. 1358/2016;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5208 del 30 dicembre 2019, con il quale sono stati approvati il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione

Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 per il triennio 2020 - 2021 - 2022";

Vista la nota prot. n. 69549 dell'8 ottobre 2019, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente il 9 ottobre 2019 con protocollo n. 48208, con la quale il Gestore ha chiesto la revisione dei limiti allo scarico S1 del depuratore sito nel Comune di Tolmezzo, via del Pioppeto n. 2;

Preso atto che:

- 1) la richiesta di revisione dei limiti imposti al citato scarico S1 è stata presentata al fine di renderli maggiormente aderenti all'attuale situazione dello scarico stesso;
- 2) la proposta avanzata prevede l'applicazione per lo scarico esclusivamente dei limiti richiamati nella Tabella 3 (scarico in acque superficiali), dell'Allegato 5, alla Parte III, del decreto legislativo 152/2006 e la rimozione dell'obbligo di rispettare i limiti imposti dalle Tabelle 1, 2 e 4, del medesimo Allegato 5, alla Parte III, del decreto legislativo stesso;
- 3) le motivazioni addotte per la revisione dei limiti consistono nel fatto che giuridicamente lo scarico si qualifica come scarico di acque reflue industriali, che analiticamente le acque in ingresso al depuratore hanno le caratteristiche di un'acqua reflua industriale e che, terminata la fase di emergenza socio-ambientale il fiume Tagliamento non presenta impatti riconducibili allo scarico in oggetto ed il Piano regionale di tutela delle acque non prevede l'adozione di misure specifiche;

Vista la nota prot. n. 53359 dell'8 novembre 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Tolmezzo (UD), ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli", al Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, la nota del Gestore datata 8 ottobre 2019 e tutta la documentazione tecnica allegata, chiedendo agli Enti partecipanti all'istruttoria di formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, i pareri di competenza;

Vista la nota prot. n. 38691 /P /GEN/ PRA_AUT del 21 novembre 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 55594, con la quale ARPA FVG ha comunicato di non rilevare proprie competenze in merito alla richiesta di revisione dei limiti allo scarico;

Vista la nota prot. n. 2283 del 17 gennaio 2020, trasmessa a mezzo PEC, con la quale Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha comunicato:

- 1) di ritenere congrue le osservazioni presentate in merito all'applicazione dei limiti di scarico per le acque reflue industriali di cui alla Tabella 3 (Allegato 5, alla Parte III del D.Lgs. 152/06);
- 2) di ritenere, altresì, congruo assoggettare lo scarico anche ai limiti di Tabella 1, colonne ">10.000" e "concentrazione" (Allegato 5, alla Parte III, del D.Lgs. 152/06) poiché il depuratore in oggetto è inserito in un contesto di servizio idrico integrato per il trattamento di acque reflue urbane;
- 3) di ritenere, pertanto, che lo scarico proveniente dal depuratore sito nel Comune di Tolmezzo (UD), via del Pioppeto, 2, debba rispettare i limiti previsti da:
 - a) *Tabella 1*, colonne ">10.000" e "concentrazione", dell'Allegato 5, alla Parte III, del decreto legislativo 152/2006, prevedendo un campionamento medio ponderato nell'arco delle 24 ore, in conformità a quanto previsto al punto 1.1 del medesimo allegato;

b) *Tabella 3*, colonna “scarico in acque superficiali”, dell’Allegato 5, alla Parte III, del decreto legislativo 152/2006, prevedendo un campionamento medio prelevato nell’arco di 3 ore, in conformità a quanto previsto al punto 1.2.2 del medesimo allegato;

Vista la nota prot. n. 10906 del 12 febbraio 2020, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 6699, con la quale il Gestore ha comunicato di aver riscontrato delle imprecisioni nel decreto n. 5067/2019;

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell’autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2701 del 25 novembre 2015, come rettificata aggiornata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1358 del 29 giugno 2016 e n. 5067 del 12 dicembre 2019;

DECRETA

1. E’ modificata l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2701 del 25 novembre 2015, come rettificata, aggiornata e modificata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1358 del 29 giugno 2016 e n. 5067 del 12 dicembre 2019, per l’esercizio dell’attività di cui al punto 6.11, dell’Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolto dalla Società CAFC S.p.A. con sede legale nel Comune di Udine, Viale Palmanova, 192, identificata dal codice fiscale 00158530303, presso l’installazione sita nel Comune di Tolmezzo (UD), via del Pioppeto, 2.

Art. 1 – Modifica dell’autorizzazione integrata ambientale

1. L’Allegato 2 “Limiti e prescrizioni” al decreto n. 2701/2015, come sostituito dal decreto n. 5067/2019 e l’Allegato 3 “Piano di monitoraggio e controllo”, al decreto n. 2701/2015 come sostituito dai decreti n. 1358/2016 e n. 5067/2019, sono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2701/2015, n. 1358/2016 e n. 5067/2019.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società CAFC S.p.A., al Comune di Tolmezzo, ad ARPA SOC Pressioni sull’Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all’Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC) e al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell’articolo 29-quater, comma 13 e dell’articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale tutela dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall’inquinamento, in TRIESTE, via Carducci, 6.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

ALLEGATO 1

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

L'impianto IPPC del Gestore CAFC S.p.A. è ubicato in via del Pioppeto n. 2 nel comune di Tolmezzo (UD) ed è catastalmente censito nel foglio 79 mappale 325 del Comune di Tolmezzo.

L'area in cui è ubicato l'insediamento è classificata secondo la Zonizzazione del Piano Regolatore Generale Comunale come zona omogenea "S", ovvero "Servizi e Attrezzature Collettive".

Nell'area sono presenti altre attività industriali ed è presente inoltre un polo scolastico, sede degli enti di formazione E.NA.I.P, Ce.F.A.P. e dell'Istituto Professionale Di Stato Per il Commercio.

A sud dell'impianto troviamo l'alveo del fiume Tagliamento mentre tangente all'impianto con direzione NO-SE scorre la Roggia di Tolmezzo.

L'impianto di depurazione si trova in una zona classificata ad alto rischio sismico.

CICLO DEPURATIVO

L'impianto di depurazione è di tipo chimico-fisico-biologico, ha una potenzialità di 143000 a.e. e tratta reflui civili provenienti dalla pubblica fognatura dai Comuni di Tolmezzo, Villa Santina e Amaro e reflui industriali provenienti dall'adiacente insediamento produttivo soggetto ad AIA della Cartiera Mosaico (con una prevalenza di quest'ultima componente).

Nell'impianto viene svolta l'attività IPPC individuata al punto 6.11, dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/2006, Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al medesimo Allegato;

Descrizione del processo depurativo

I reflui in ingresso all'impianto appartengono a due tipologie diverse:

- Le acque urbane in arrivo dalla rete fognaria comunale;
- reflui provenienti dall'impianto IPPC della Società Mosaico.

Le acque urbane in arrivo dalla rete fognaria comunale, sono pretrattate nelle sezioni di grigliatura fine a pulizia automatica e di dissabbiatura-disoleatura aerata, dove avviene la separazione tra le sostanze solide sabbiose più pesanti che si raccolgono sul fondo e gli oli galleggianti che sono convogliati in apposito pozzetto di raccolta.

Il flusso dei reflui provenienti dall'impianto IPPC della Società Mosaico che perviene al depuratore è a sua volta distinto in tre flussi indipendenti e con tipologia qualitativa e quantitativa differente in quanto originati da processi diversi:

- acque di condensa;
- acque di sbianca (reparto cellulosa);
- acque di cartiera.

Con nota del 25/6/2019, trasmessa con PEC acquisita al protocollo regionale n. 31182 d.d. 25/6/2019, Il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs 152/06, l'intenzione di procedere all'ottimizzazione del funzionamento della linea delle acque reflue industriali in

ingresso prevedendo la realizzazione di un collegamento diretto tra le vasche dei sollevamenti "Carta" e "Sbianca" con la vasca del sollevamento intermedio.

A seguito di tali modifiche inoltre si prevede che i reflui in arrivo dalla vicina cartiera possano arrivare già omogeneizzati attraverso entrambe le tubazioni "sbianca" e "carta".

Il refluo condensa può essere conferito al sistema anaerobico UASB (a letto di fango espanso), mediante una serie di tubazioni poste sul fondo del reattore in modo da ottenere una distribuzione uniforme e la miscelazione con il letto fango granulare (biomassa) nel comparto inferiore.

Qui avviene il processo di degradazione anaerobica (in assenza di ossigeno) delle sostanze organiche costituenti la fase inquinante e la loro trasformazione in anidride carbonica e metano (biogas).

Il biogas prodotto dai metabolismo dei batteri sale in piccole bolle verso l'alto, svolgendo, contemporaneamente un'azione di miscelazione naturale; nella zona sovrastante del reattore è installato il sistema di separazione dell'acqua trattata dai gas, costituito da un sistema di moduli realizzati in materiale plastico.

Il biogas fermato dai separatori, viene raccolto in una apposita linea ed inviato al sistema di desolfurazione, al gasometro regolarizzatore di pressione ed infine bruciato in torcia o valorizzato con l'invio al motore a gas per la produzione di energia elettrica e acqua calda.

I fanghi in eccesso formati dalla sintesi batterica potranno essere alimentati in un apposito bacino di stoccaggio ed eventualmente riutilizzati all'interno del sistema in caso di necessità. L'effluente trattato è scaricato dalla testa del reattore perviene per gravità alla sezione di preaerazione.

I flussi pretrattati delle acque di condensa e dei reflui urbani si uniscono ai rimanenti flussi nella sezione di preaerazione dove avviene l'intima miscelazione dei reflui, l'eventuale aggiunta di sostanze nutrienti per il sostentamento del successivo processo aerobico e il controllo del pH.

Le acque così miscelate pervengono ad un pozzo di raccolta e da qui sono sollevate alla successiva fase di ossidazione biologica.

Tale sezione è costituita da un primo bacino anossico di contatto in cui avviene la miscelazione delle acque con i fanghi attivi riciclati e successivamente ai bacini di ossidazione biologica intensamente aerati, dove la biomassa batterica aerobica sviluppa le reazioni biologiche di degradazione delle sostanze inquinanti.

L'aria viene fornita da appositi soffiatori di tipo centrifugo ed insufflata mediante diffusori a bolle fini posizionati in prossimità del fondo vasca.

La miscela aerata di acqua-fango passa quindi alle vasche di decantazione finale, del tipo a flusso radiale, ed equipaggiate di ponti raschiatori diametrali di tipo aspirato, opportunamente dimensionate per garantire il corretto funzionamento in ogni condizione operativa.

Qui avviene la separazione del fango attivo, che viene aspirato dal fondo e riciccolato alla fase di ossidazione, dalle acque ormai depurate.

L'acqua chiarificata viene raccolta in una canaletta perimetrale ai bacini e da qui in un canale principale che la convoglia al successivo trattamento; in questa fase viene dosato in eventualità dell'acido peracetico allo scopo di ridurre il più possibile la carica batterica.

La fase finale di trattamento terziario è di tipo chimico/fisico e viene effettuata in appositi turbocoagulanti.

La sezione è costituita da una serie di vaschette di miscelazione in cui vengono aggiunti dei reattivi a ciclo chiuso coagulanti/decoloranti e flocculanti, aventi la capacità di aumentare le dimensioni dei solidi sospesi ancora presenti nelle acque, rendendoli facilmente sedimentabili e dunque separabili nella successiva fase di decantazione, riducendo altresì le frazioni residue degli inquinanti meno degradabili.

Dopo quest'ultima sezione le acque ormai depurate attraversano il pozzetto di controllo, localizzato in prossimità dell'angolo Est dell'insediamento, vengono immesse nella Roggia di Tolmezzo tramite una condotta di circa 500 m e da qui scaricate nel fiume Tagliamento dopo un tratto di circa 200 m.

In coda all'impianto è stato inserito un gruppo di preparazione e dosaggio di carbone attivo in polvere allo scopo di integrare, in caso di necessità, il processo di trattamento terziario.

Trattamento fanghi

Per quanto riguarda i fanghi biologici in eccesso dovuti al processo di degradazione nella sezione di ossidazione biologica, essi vengono periodicamente allontanati tramite apposite pompe ed inviati alla sezione di digestione aerobica.

In questa sezione, costituita da un bacino aerato dimensionato in modo appropriato, avviene la digestione di parte della sostanza organica presente nel fango, ottenendo dunque una maggiore stabilità, una riduzione della massa alimentata ed un parziale addensamento.

Da qui i fanghi vengono estratti ed inviati alla sezione di ispessimento separatamente ai fanghi chimici formati col processo di flocculazione nei turbocoagulatori finali.

Una volta addensati i fanghi misti sono alimentati alla sezione di disidratazione finale dove con l'ausilio di un'apposita filtropressa a piastre a membrana e con l'aggiunta di una soluzione di flocculante organico (polielettrolita), raggiungono la concentrazione ottimale per il loro smaltimento.

Le acque di risulta provenienti dalle varie sezioni, sono riciclate al pozzo di raccolta esistente e sollevate tramite pompe alla sezione di sollevamento intermedio.

Tutte le sezioni dell'impianto sono coperte e due appositi sistemi di deodorizzazione provvedono alla rimozione delle maleodoranze che si possono eventualmente sviluppare nell'ambito delle sezioni di trattamento dell'impianto, assicurando un adeguato ricambio d'aria all'ambiente.

Sezione trattamento bottini

L'impianto è inoltre dotato di una linea dedicata al trattamento di rifiuti provenienti dallo spurgo di fosse biologiche mediante bottini.

Con la medesima nota del 25/6/2019, acquisita al protocollo regionale n. 31182 d.d. 25/6/2019 il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs 152/06, l'intenzione di riattivare la linea dedicata al trattamento di rifiuti provenienti dallo spurgo di fosse biologiche, a seguito di opportuni interventi di ristrutturazione e ammodernamento.

A seguito di tali modifiche l'impianto fornirà il servizio di trattamento conto terzi ai sensi dell'art.110, comma 3, dell'art.152/06. Saranno a tale scopo installati attacchi tipo "perrot" per le autobotti, che saranno pesate in ingresso ed uscita impianto a mezzo della pesa già presente in sito. I rifiuti così scaricati saranno avviati direttamente alla sezione di pretrattamento acque, dove saranno sottoposti alle operazioni di grigliatura e dissabbiatura per unirsi ai reflui civili in ingresso impianto.

ENERGIA

Lo stabilimento effettua produzione di energia dal biogas prodotto dal pretrattamento delle acque di condensa.

Il biogas può essere utilizzato per la produzione di energia termica dalla centrale termica e/o per la produzione combinata di energia elettrica e termica mediante l'utilizzo di un cogeneratore avente potenza termica pari a 188 kW ed una potenza elettrica pari a circa 100 kW

L'energia elettrica, acquistata dalla rete elettrica nazionale, viene utilizzata per il funzionamento degli impianti oltre che per l'illuminazione.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

L'impianto è dotato dei punti di emissione in atmosfera soggetti ad autorizzazione indicati nella seguente tabella

Camino	Descrizione	Altezza	Portata	Trattamento
E1	Aspirazione e trattamento linea fanghi	12 m	15.000 Nm ³ /h	Scrubber a umido
E2	Aspirazione e trattamento linea liquami	11,8 m	30.000 Nm ³ /h	Scrubber a umido

L'impianto è inoltre dotato dei punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione indicati nella seguente tabella

Riferimento	Descrizione	Potenza termica nominale	Combustibile
14	Torcia	-	biogas
20	Edificio servizi, laboratorio, pesa	-	-
21	Centrale termica ad uso civile	0,185 MW	Gasolio/biogas
119 (all. 8)	cogeneratore	188kW	biogas

SCARICO

Lo scarico è costituito da una condotta in cui confluiscono le acque depurate dalla linea di trattamento classificate come acque reflue industriali.

Lo scarico avviene nel fiume Tagliamento per mezzo della roggia di Tolmezzo.

Il recettore finale è un contesto idrografico significativo ai sensi dell'art. 124 del D.lgs 152/06

Nelle seguenti tabelle si riportano le caratteristiche principali di progetto dell'impianto di depurazione:

DATI DI PROGETTO	U.M.	Portata cartiera di progetto "Acque da reparto cellulosa e da cartiera"	Portata "Acque urbane" di progetto	Totale Portata di progetto
Portata media giornaliera	[mc/die]	31.400	4.320	35.720
Portata media oraria	[mc/h]	1.308	180	1.488
Portata di picco	[mc/h]	1.504	360	1.864
Portata di picco in tempo di pioggia	[mc/h]	1.504	450	1.954

potenzialità dell'impianto	143.000 A.E.	
Carico complessivo BOD5 influente	8576 kg/g	
Carico complessivo COD influente	21.260 kg/g	
Concentrazione COD influente	Portata:	
Acque di condensa cartiera	2917 mg/l	70 mc/h
Acque di sbianca cartiera	852 mg/l	513,3 mc/h
Acque cartiera	213 mg/l	725 mc/h
Acque reflue urbane	500 mg/l	180 mc/h

Rifiuti

Lo stabilimento si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art 183 del d.lgs 152/06.

All'interno dell'impianto sono presenti le seguenti aree di stoccaggio dei rifiuti:

#	descrizione	Volume complessivo	CER	Modalità di stoccaggio
1	Zona adiacente sollevamento urbane	20	19 08 01	Big bags
			19 08 02	Big bags
			15 01 06	Navicella/ cassone scarrabile
			130205*	fusti
			150107	Campana/container
			150101	cassone/container
			150102	cassone/container
			160216	box
			160215*	box
160601*	box			
2	Palazzina uffici	1	160506*	scatole
			080317*	ecobox
			080318	ecobox
3	Area adiacente sezione disidratazione	40	19 08 12	Cassoni scarrabili
4	Zona adiacente campana gasometrica	1	170405	Rottami sfusi

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

L'impianto è in possesso di certificazione ambientale ISO14001 rilasciata con certificato n.11460 di prima emissione in data 21/6/2007.

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

Non risultano disponibili alla data odierna B.A.T. References documents definitivi o B.A.T. conclusions applicabili all'installazione oggetto dell'istanza.

ALLEGATO 2

LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore CAFC S.p.A. è autorizzato a svolgere l'attività di cui al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, presso l'installazione sita nel Comune di Tolmezzo (UD), via del Pioppeto, 2, a condizione che rispetti quanto prescritto in seguito.

SCARICHI IDRICI

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

Scarico	Descrizione	Portata di magra Qm	Portata massima	Trattamento	Recettore finale
S1	Acque di condensa cartiera	1488 mc/h	1954 mc/h	Chimico-fisico	fiume Tagliamento per mezzo della roggia di Tolmezzo
	Acque di sbianca cartiera				
	Acque cartiera				
	Acque reflue dall'agglomerato di Tolmezzo e della relativa zona industriale				
	Acque reflue dall'agglomerato di Villa Santina e della relativa area industriale				
	Acque reflue dall'agglomerato di Amaro e della relativa zona industriale				

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- Lo scarico idrico deve rispettare i limiti stabiliti dalla tabella 1, colonne ">10.000" e "concentrazione", dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06, prevedendo un campionamento medio ponderato nell'arco delle 24 ore, in conformità a quanto previsto al punto 1.1 del medesimo allegato;
- Lo scarico idrico deve inoltre rispettare i limiti stabiliti dalla tabella 3, colonna "scarico in acque superficiali", dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 prevedendo un campionamento medio prelevato nell'arco di 3 ore, in conformità a quanto previsto al punto 1.2.2 del medesimo allegato;
- Le acque in uscita dall'impianto vengono classificate come acque reflue industriali ai sensi dell'art. 74, comma 1, lettera h del D.lgs. 152/06.
- Qualora il trattamento depurativo effettuato non sia sufficiente a garantire che lo scarico rispetti i limiti di emissione prescritti ai precedenti punti è fatto obbligo di provvedere ad un ulteriore trattamento dandone comunicazione alla Regione, al Comune di Tolmezzo, all'ARPA FVG e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3;

- e) È fatto obbligo di rispettare gli eventuali vincoli idraulici imposti dal gestore dei corpi idrici recettori;
- f) Nel caso in cui si debba procedere alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria dell'impianto, nel rispetto della L.R. 13/2002 art. 18, l'impianto può essere by-passato per la sola frazione delle acque reflue urbane.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera per cui vengono imposti i relativi limiti

Punti di emissione Scrubber a umido	Altezza m	φ mm	Portata mc/h
E1 (aspirazione e trattamento linea fanghi)	12	700	15.000
E2 (aspirazione e trattamento linea liquami)	11,8	900	30.000
Sostanza	Limiti		
Idrogeno Solforato	5 mg/Nm ³		
Composti dello zolfo espressi come SO ₂	50 mg/Nm ³		
Ammoniaca	5 mg/Nm ³		
Nebbie alcaline come Na(OH)	5 mg/Nm ³		
Composti Organici Volatili non metanici (espressi come COT)	50 mgC/Nm ³		
COV classe I tabella D parte II allegato I alla parte V del d.lgs 152/06 e ss.mm.ii.	5 mg/Nm ³		
COV classe II tabella D parte II allegato I alla parte V del d.lgs 152/06 e ss.mm.ii.	20 mg/Nm ³		

PRESCRIZIONI PER LA MESSA IN ESERCIZIO E LA MESSA A REGIME DEL NUOVO PUNTO DI EMISSIONE E2:

1. Il Gestore almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli stessi, deve darne comunicazione alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria e ad ARPA FVG.
2. Il termine ultimo per la messa a regime è fissato in 120 (centoventi) giorni dalla data di messa in esercizio degli stessi.
3. Il Gestore deve comunicare alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria e ad ARPA FVG, entro 15 (quindici) giorni dalla data di messa a regime i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

PRESCRIZIONI GENERALI

- a) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e/o potenzialmente odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni diffuse e fuggitive.
- b) I sistemi di deodorizzazione dovranno essere mantenuti garantendo la registrazione di tutte le operazioni di manutenzione, parziali o totali, da effettuarsi con le frequenze e le modalità previste dal costruttore;
- c) Il Gestore dell'impianto deve adottare idonee misure tecniche e gestionali atte a evitare l'accumulo incontrollato di materiale odoroso (materiale grigliato, sabbie sporche, ...) all'interno dello stabilimento, assicurando una adeguata frequenza di rimozione dello stesso;
- d) Qualora si verificassero eventuali disturbi causati da cattivi odori, il Gestore dovrà effettuare a proprio carico, su indicazione di ARPA Fvg e tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA Fvg stessa, al fine di proporre misure mitigative
- e) Tutti i camini devono essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici citati in premessa.
- f) Le condizioni di approccio alle sezioni di campionamento dovranno corrispondere al disposto di UNI 15259:2008 ed alle vigenti norme di sicurezza nei luoghi di lavoro.

RIFIUTI

Il Gestore è autorizzato ad effettuare le seguenti operazioni di smaltimento rifiuti individuate nell'Allegato B, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 su un quantitativo massimo di rifiuti pari a 49,9 Mg/giorno:

- D8 Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12
- D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)

Nella seguente tabella si riporta l'elenco dei rifiuti ammessi nell'impianto:

codice CER	descrizione
20 03 04	fanghi delle fosse settiche
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua

Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres 1991.

L'importo delle garanzie è pari a €114.376,78 ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliera e la capacità di stoccaggio:

- potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 49,9 Mg/giorno €114.376,78 (impianti oltre le 25 e fino a 100 Mg/giorno €76.352,99 + €1.527,06 per ogni Mg eccedente le prime 25);

RUMORE

Il Gestore dovrà rispettare i limiti acustici previsti dalla Zonizzazione acustica Comunale.

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il gestore effettua i controlli di cui all'art. 29-sexies, comma 6bis, del D.lgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

ALLEGATO 3

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del Gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. I campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato secondo quanto previsto dalle norme di settore e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il Gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, all'UTI competente per territorio, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio).

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Il Gestore deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo, nonché ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dal Gestore.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il Gestore, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti

Scelta dei metodi analitici

a) Aria

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia che l'applicazione di detti metodi prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG

http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html
http://cmsarpa.regione.fvg.it/cms/hp/news/Elenco_metodiche_campionamento_analisi_emissioni_industriali.html o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

b) Acque

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelievo, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integratedellinquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

c) Odori

I campioni verranno prelevati secondo quanto previsto nell'Allegato 2 "Campionamento Olfattometrico" della Linea Guida della Regione Lombardia (Linea Guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno). Le analisi verranno effettuate in laboratorio olfattometrico, secondo la norma tecnica UNI EN 13725: 2004.

Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso l' Applicativo Informatico Conduzione degli Autocontrolli (AICA) predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail autocontrolli.aia@arpa.fvg.it i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 1 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 1 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione		Frequenza controllo		Metodi
	E1 aspirazione da linea fanghi	E2 aspirazione da linea liquami	continuo	discontinuo	
NH3	x	x		annuale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
H2S	x	x		annuale	
SO2	x	x		annuale	
NaOH	x	x		annuale	
COT	x	x		annuale	
COV Classe I	x	x		annuale	
COV Classe II	x	x		annuale	

Nella tabella 2 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza.

Tab. 2 - Sistemi di trattamento emissioni

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 E2	Scrubber a umido	dosatori chemicals pompe sonde livello filtri componenti elettriche, motori, elettrovalvole (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi sonde livello pHmetro	settimanale	registro

Acqua

Nella tabella 3 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab. 3 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico S1	Modalità di controllo Discontinuo e frequenza		Metodi
pH	x	mensile		Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	x		semestrale	
colore	x		semestrale	
odore	x		semestrale	
Materiali grossolani	x		semestrale	
Solidi sospesi totali	x	mensile		
BOD5	x	mensile		
COD	x	mensile		
Alluminio	x		semestrale	
Arsenico	x		semestrale	
Bario	x		semestrale	
Boro	x		semestrale	
Cadmio	x		semestrale	
Cromo totale	x		semestrale	
Cromo VI	x		semestrale	
Ferro	x		semestrale	
Manganese	x		semestrale	
Mercurio	x		semestrale	
Nichel	x		semestrale	
Piombo	x		semestrale	
Rame	x		semestrale	
Selenio	x		semestrale	
Stagno	x		semestrale	
Zinco	x		semestrale	
Cianuri totali (come CN)	x		semestrale	
Solfuri (come H2S)	x		semestrale	
Solfiti (come SO3)	x	mensile		
Solfati (come SO4)	x	mensile		
Cloruri	x		semestrale	
Fluoruri	x		semestrale	
Fosforo totale	x	mensile		
Azoto ammoniacale (come NH4)	x		semestrale	
Azoto nitroso (come N)	x		semestrale	
Azoto nitrico (come N)	x		semestrale	
Grassi e olii animali/vegetali	x		semestrale	
Idrocarburi totali	x		semestrale	
Fenoli	x		semestrale	
Aldeidi	x	mensile		
Solventi organici aromatici	x		semestrale	
Solventi organici azotati	x		semestrale	
Tensioattivi totali	x	mensile		
Solventi clorurati	x		semestrale	
Saggio di Tossicità acuta	x		semestrale	
Azoto totale	x	mensile		
Pesticidi Fosforati	x		semestrale	
Pesticidi Totali	x		semestrale	
• aldrin	x		semestrale	
• dieldrin	x		semestrale	
• endrin	x		semestrale	
• isodrin	x		semestrale	
Cloro attivo	x		semestrale	

Tab. 4 – Sistemi di depurazione

Scarico	Linea di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1	Pretrattamento linea acque di sbianca , carta condensa dalla cartiera	neutralizzazione e preacidificazione	PLC pHmetro dosatori serbatoi chemicals con controllo livello vasche contatto miscelatori	controllo PLC di processo strumenti ed apparati di misura sensori e regolatori di livello regolatori dosaggio, quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione Vasche punti prelievo a valle degli stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento	IN CONTINUO Sistema computerizzato MENSILE controllo generale trattamento reflui efficienza strumenti di controllo ed attuatori, produzione fanghi	Registro Conservazione file rilievi in continuo
		sollevamento	- pompe - misuratore di portata - sensori livello				
		Digestione anaerobica	Reattore UASB desolforazione gasometro, torcia stoccaggio fanghi processo				
	Linea acque di risulta	sollevamento	PLC - pompe - misuratore di portata - sensori livello		livello fanghi		
	Pretrattamento linea acque urbane	sollevamento	PLC - pompe - misuratore di portata - sensori livello		postazioni di verifica efficienza impiantistica generale, quadri elettrici e di comando, pompe, dosatori , strumentazione controllo PLC		
		Grigliatura	Griglia grossolana a pulizia manuale Griglia fine a pulizia automatica		postazioni campionamento acque reflue		
Dissabbiatura /disoleatura		Bacino combinato Turbina sommersa Pompe estrazione					

Scarico S1	Ossidazione e nitrificazione	Sollevamento	PLC Pompe livellostato	controllo PLC di processo strumenti ed apparati di misura sensori e regolatori di livello regolatori dosaggio, quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione Vasche punti prelievo a valle degli stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento livello fanghi postazioni di verifica efficienza impiantistica generale, quadri elettrici e di comando, pompe, dosatori , strumentazione controllo PLC postazioni campionamento acque reflue	IN CONTINUO Sistema computerizzato MENSILE controllo generale trattamento reflui efficienza strumenti di controllo ed attuatori, produzione fanghi	Registro Conservazione file rilievi in continuo
		Vasche di contatto	vasche				
		Bacini di reazione	vasche circolari dosatori rete diffusori a bolle compressori misuratore O2 raschiatori pompe ricircolo				
	Sedimentazione secondaria	Degasaggio	vasca circolare				
		Sedimentazione secondaria	sedimentatori circolari ponti raschiatori pompe ricircolo pompe fango PLC				
	Sedimentazione assistita		vasche circolari dosatori serbatoi chemicals con controllo livello pompe ricircolo				
	linea fanghi	Digestione aerobica	vasca rete diffusori a bolle compressori misuratore O2				
		Ispessimento	vasca circolare ponte rotante pompe ricircolo				
		Disidratazione meccanica	PLC Dosatore flocculante filtropressa				

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dell'impianto di depurazione, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella:

PUNTO P01	Accesso secondario all'impianto
PUNTO P02	Limite EST dell'impianto
PUNTO P04	Limite SUD dell'impianto

Con riferimento alla Relazione "Valutazione impatto acustico nell'ambiente esterno" aprile 2015, allegata all'istanza di AIA.

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di modifiche/ampliamenti del comprensorio dell'impianto;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni;

mantenendo il riferimento ai punti utilizzati nell'attività di mappatura acustica allegata agli atti istruttori A.I.A..

I rilievi dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Tab. 5a – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
20 03 04	controllo visivo in modalità operativa di scarico	Al conferimento	registro di carico scarico formulario
20 03 06	controllo visivo in modalità operativa di scarico		
19 08 05	controllo visivo in modalità operativa di scarico		
19 09 02	controllo visivo in modalità operativa di scarico		

Tab. 5b – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
08 03 17*	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
08 03 18	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
13 02 05*	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 01	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 02	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 06	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 07	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 02 15*	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 02 16	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 05 06*	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 06 01*	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 04 05	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 08 01	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
	caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 08 02	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
	caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 08 12	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
	caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 6 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Trattamento emissioni in atmosfera	- Stato generale impiantistica - strumenti controllo - Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori di ventilatori - rumorosità	Controllo e Manutenzione come tab.3, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
Impiantistica di trattamento acque reflue	- Quadri comando e allarmi - Stato generale impiantistica e strumenti Stato componenti stadi del trattamento - Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori di pompe dosatori filtropressa	Controllo e Manutenzione come tab.5, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
Aree di stoccaggio chemicals e Aree di deposito temporaneo rifiuti	Ristagni acque/percolato Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Indicatori di prestazione

In tabella 7 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del Gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 7 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per mc di acque reflue trattate	KWh / mc	annuale
Produzione fanghi per mc di acque reflue trattate	t fanghi / mc	annuale
Consumo di chemicals per mc di acque reflue trattate	Kg/ mc	annuale

ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



MODELLO DI PAGAMENTO:
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI
E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for direct payment to the concessionary]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

[Empty box for irrevocable delegation]

AGENZIA/UFFICIO [Stamp: Ufficio di Udine] PROV. [Stamp: Udine]
PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

[Empty box for reference number]

DATI ANTIENITIVO

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: CAFC S.P.A.
NOME: [Empty] DATA DI NASCITA: [Empty]
SESSO M o F: [Empty] COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: UDINE
PROV.: U D CODICE FISCALE: 0 0 1 5 8 5 3 0 3 0 3

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
NOME: [Empty] DATA DI NASCITA: [Empty]
SESSO M o F: [Empty] COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: TRIESTE
PROV.: T S CODICE FISCALE: 8 0 0 1 4 9 3 0 3 2 7

DATI DI IDENTIFICAZIONE

6. UFFICIO O ENTE: T I 8 [Empty] sub. codice (*) [Empty]
7. COD. TERRITORIALE (*): [Empty] 8. CONTENZIOSO: [Empty] 9. CAUSALE: P A
10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO: Anno [Empty] Numero [Empty]

11. CODICE TRIBUTO

4 5 6 T [Empty] [Empty] [Empty] [Empty] [Empty] [Empty] [Empty] [Empty]

12. DESCRIZIONE (*)

IMPOSTA DI BOLLO

13. IMPORTO

16,00
[Empty] [Empty] [Empty] [Empty] [Empty] [Empty] [Empty] [Empty]
16,00

14. COD. DESTINATARIO

[Empty] [Empty] [Empty] [Empty] [Empty] [Empty] [Empty] [Empty]

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

EURO (lettere)

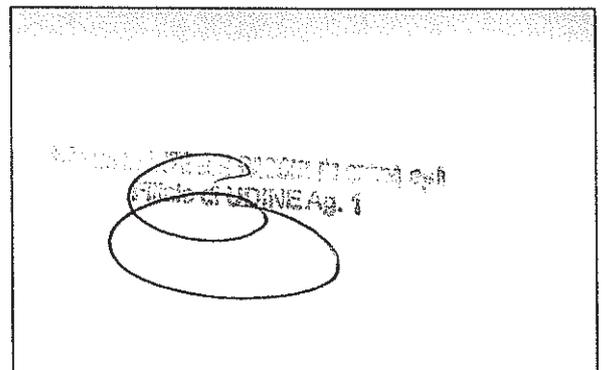
SEDICI/00

DATA						CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
giorno	mese	anno	AZIENDA	CAB/SPORTELLO			
06	03	2020	01030	12301			

1250038

01030

12301



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'ambiente, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n° 5067/AMB del 12/12/2019 STINQ - UD/AIA/130

Preso d'atto dell'avvenuta modifica della titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Tolmezzo (UD) ed aggiornamento e modifica dell'AIA stessa.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI, alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Considerato che per l'attività IPPC individuata al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del d.lgs 152/2006, non sono ancora state pubblicate le specifiche BAT di settore;

Visto l'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Vista la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto l'articolo 52, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2071 del 25 novembre 2015, con il quale la Società CARNIACQUE S.p.A. con sede legale nel Comune di Tolmezzo (UD), via Aita, 2/H,

identificata dal codice fiscale 02156920304, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di cui al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, presso l'installazione sita nel Comune di Tolmezzo (UD), via del Pioppeto, 2;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1358 del 29 giugno 2016, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2071/2015;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019", come modificato ed integrato dal decreto del Direttore del Servizio competente n. 5007 del 27 dicembre 2018;

Vista la nota prot. n. 1515/17 dell'11 gennaio 2017, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente il 12 gennaio 2017 con protocollo n. 870, con la quale la Società CAFC S.p.A. con sede legale nel Comune di Udine, Viale Palmanova, 192, identificata dal codice fiscale 00158530303:

- 1) ha informato che con atto repertorio n. 89.691 e raccolta n. 39.710, redatto, in data 27 dicembre 2016, dal notaio avv. Bruno Panella, la Società CAFC S.p.A. e la Società CARNIACQUE S.p.A. si sono fuse mediante incorporazione della CARNIACQUE S.p.A. nella CAFC S.p.A. sulla base delle risultanze del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 per entrambe le Società;
- 2) ha chiesto che venga variata la titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2071/2015, come rettificata dal decreto n. 1358/2016;
- 3) ha comunicato che il nuovo referente IPPC è l'ing. Michele Mion, Direttore della Divisione operativa Depurazione CAFC S.p.A.;
- 4) ha inviato copia del citato atto di fusione del 27 dicembre 2016;

Vista la nota prot. n. 43484 del 25 giugno 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 31182, con la quale la Società CAFC S.p.A. ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche:

- 1) realizzazione di modifiche impiantistiche alle linee acque reflue industriali in ingresso;
- 2) variazioni logistiche relative alle modalità di trattamento dei rifiuti gestiti presso l'installazione ("impianto bottini");

Vista la nota prot. n. 24624 del 17 maggio 2019, con la quale il Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia ha comunicato alla Società CAFC S.p.A. di non ritenere necessaria la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA per le modifiche proposte dalla Società stessa;

Vista la nota prot. n. 36760 del 25 luglio 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di Tolmezzo (UD), ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli", al Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, la nota della Società CAFC S.p.A. datata 25 giugno 2019 e tutta la documentazione tecnica allegata, specificando che le modifiche devono ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 26241 / P / GEN/ PRA_AUT del 6 agosto 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 38815, con la quale ARPA FVG ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione degli interventi proposti e di condividere la proposta della Società CAFC S.p.A. relativa all'aggiornamento del Piano di monitoraggio e controllo;

Vista la nota prot. n. 41242 del 26 agosto 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia ha comunicato di non rilevare, per quanto di competenza, motivi ostativi alla realizzazione delle modifiche comunicate dalla Società CAFC S.p.A.;

Vista la nota prot. n. 43388 del 9 settembre 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha comunicato alla Società CAFC S.p.A. che essendo decorsi i termini di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, la Società stessa può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate con la nota del 25 giugno 2019, nel rispetto della seguente prescrizione:

- la Società CAFC S.p.A. deve comunicare all'Autorità competente in materia di AIA e ad ARPA FVG il completamento degli interventi previsti nella comunicazione di modifica non sostanziale;

2) ha inviato alla Società CAFC S.p.A., opportunamente modificata sulla base delle modifiche comunicate, la Tabella n. 5 "Sistemi di depurazione" del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato 3 del decreto n. 2071/2015, come sostituito dal decreto n. 1358/2016;

3) ha specificato che provvederà all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di procedere:

1) alla presa d'atto dell'avvenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2701 del 25 novembre 2015, come rettificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1358 del 29 giugno 2016, dalla Società CARNIACQUE S.p.A. alla Società CAFC S.p.A.;

2) alla modifica e all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

DECRETA

1. Si prende atto dell'avvenuta modifica della titolarità dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2701 del 25 novembre 2015, come rettificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1358 del 29 giugno 2016, dalla Società CARNIACQUE S.p.A. alla Società CAFC S.p.A. con sede legale nel Comune di Udine, Viale Palmanova, 192, identificata dal codice fiscale 00158530303.

2. E' modificata ed aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2701/2015, come rettificata con il decreto n. 1358/2016.

Art. 1 – Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato 1 "Descrizione dell'Attività" al decreto n. 2701/2015, l'Allegato 2 "Limiti e prescrizioni" al decreto n. 2701/2015 e l'Allegato 3 "Piano di monitoraggio e controllo", al decreto n. 2701/2015 come sostituito dal decreto n. 1358/2016, sono sostituiti dagli Allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2701/2015 e n. 1358/2016.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa al CAFC S.p.A., al Comune di Tolmezzo, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale tutela dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.
- 4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

ALLEGATO 1

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

L'impianto IPPC è ubicato in via del Pioppeto n. 2 nel comune di Tolmezzo (UD) ed è catastalmente censito nel foglio 79 mappale 325 del Comune di Tolmezzo.

L'area in cui è ubicato l'insediamento è classificata secondo la Zonizzazione del Piano Regolatore Generale Comunale come zona omogenea "S", ovvero "Servizi e Attrezzature Collettive".

Nell'area sono presenti altre attività industriali ed è presente inoltre un polo scolastico, sede degli enti di formazione E.NA.I.P, Ce.F.A.P. e dell'Istituto Professionale Di Stato Per il Commercio.

A sud dell'impianto troviamo l'alveo del fiume Tagliamento mentre tangente all'impianto con direzione NO-SE scorre la Roggia di Tolmezzo.

L'impianto di depurazione si trova in una zona classificata ad alto rischio sismico.

CICLO DEPURATIVO

L'impianto di depurazione è di tipo chimico-fisico-biologico, ha una potenzialità di 143000 a.e. e tratta reflui civili provenienti dalla pubblica fognatura dai Comuni di Tolmezzo, Villa Santina e Amaro e reflui industriali provenienti dall'adiacente insediamento produttivo soggetto ad AIA della Cartiera Mosaico (con una prevalenza di quest'ultima componente).

Nell'impianto viene svolta l'attività IPPC individuata al punto 6.11, dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/2006, Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al medesimo Allegato.

Descrizione del processo depurativo

I reflui in ingresso all'impianto appartengono a due tipologie diverse:

- Le acque urbane in arrivo dalla rete fognaria comunale;
- reflui provenienti dall'impianto IPPC della Società Mosaico.

Le acque urbane in arrivo dalla rete fognaria comunale, sono pretrattate nelle sezioni di grigliatura fine a pulizia automatica e di dissabbiatura-disoleatura aerata, dove avviene la separazione tra le sostanze solide sabbiose più pesanti che si raccolgono sul fondo e gli oli galleggianti che sono convogliati in apposito pozzetto di raccolta.

Il flusso dei reflui provenienti dall'impianto IPPC della Società Mosaico che perviene al depuratore è a sua volta distinto in tre flussi indipendenti e con tipologia qualitativa e quantitativa differente in quanto originati da processi diversi:

- acque di condensa;
- acque di sbianca (reparto cellulosa);
- acque di cartiera.

Con nota del 25/6/2019, trasmessa con PEC acquisita al protocollo regionale n. 31182 d.d. 25/6/2019, Il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs 152/06, l'intenzione di procedere all'ottimizzazione del funzionamento della linea delle acque reflue industriali in ingresso prevedendo la realizzazione di un collegamento diretto tra le vasche dei sollevamenti "Carta" e "Sbianca" con la vasca del sollevamento intermedio.

A seguito di tali modifiche inoltre si prevede che i reflui in arrivo dalla vicina cartiera possano arrivare già omogeneizzati attraverso entrambe le tubazioni "sbianca" e "carta".

Il refluo condensa può essere conferito al sistema anaerobico UASB (a letto di fango espanso), mediante una serie di tubazioni poste sul fondo del reattore in modo da ottenere una distribuzione uniforme e la miscelazione con il letto fango granulare (biomassa) nel comparto inferiore.

Qui avviene il processo di degradazione anaerobica (in assenza di ossigeno) delle sostanze organiche costituenti la fase inquinante e la loro trasformazione in anidride carbonica e metano (biogas).

Il biogas prodotto dai metabolismo dei batteri sale in piccole bolle verso l'alto, svolgendo, contemporaneamente un'azione di miscelazione naturale; nella zona sovrastante del reattore è installato il sistema di separazione dell'acqua trattata dai gas, costituito da un sistema di moduli realizzati in materiale plastico.

Il biogas fermato dai separatori, viene raccolto in una apposita linea ed inviato al sistema di desolfurazione, al gasometro regolarizzatore di pressione ed infine bruciato in torcia o valorizzato con l'invio al motore a gas per la produzione di energia elettrica e acqua calda.

I fanghi in eccesso formati dalla sintesi batterica potranno essere alimentati in un apposito bacino di stoccaggio ed eventualmente riutilizzati all'interno del sistema in caso di necessità. L'effluente trattato è scaricato dalla testa del reattore perviene per gravità alla sezione di preaerazione.

I flussi pretrattati delle acque di condensa e dei reflui urbani si uniscono ai rimanenti flussi nella sezione di preaerazione dove avviene l'intima miscelazione dei reflui, l'eventuale aggiunta di sostanze nutrienti per il sostentamento del successivo processo aerobico e il controllo del pH.

Le acque così miscelate pervengono ad un pozzo di raccolta e da qui sono sollevate alla successiva fase di ossidazione biologica.

Tale sezione è costituita da un primo bacino anossico di contatto in cui avviene la miscelazione delle acque con i fanghi attivi riciclati e successivamente ai bacini di ossidazione biologica intensamente aerati, dove la biomassa batterica aerobica sviluppa le reazioni biologiche di degradazione delle sostanze inquinanti.

L'aria viene fornita da appositi soffiatori di tipo centrifugo ed insufflata mediante diffusori a bolle fini posizionati in prossimità del fondo vasca.

La miscela aerata di acqua-fango passa quindi alle vasche di decantazione finale, del tipo a flusso radiale, ed equipaggiate di ponti raschiatori diametrali di tipo aspirato, opportunamente dimensionate per garantire il corretto funzionamento in ogni condizione operativa.

Qui avviene la separazione del fango attivo, che viene aspirato dal fondo e riciccolato alla fase di ossidazione, dalle acque ormai depurate.

L'acqua chiarificata viene raccolta in una canaletta perimetrale ai bacini e da qui in un canale principale che la convoglia al successivo trattamento; in questa fase viene dosato in eventualità dell'acido peracetico allo scopo di ridurre il più possibile la carica batterica.

La fase finale di trattamento terziario è di tipo chimico/fisico e viene effettuata in appositi turbocoagulatori.

La sezione è costituita da una serie di vaschette di miscelazione in cui vengono aggiunti dei reattivi a ciclo chiuso coagulanti/decoloranti e flocculanti, aventi la capacità di aumentare le dimensioni dei solidi sospesi ancora presenti nelle acque, rendendoli facilmente sedimentabili e dunque separabili nella successiva fase di decantazione, riducendo altresì le frazioni residue degli inquinanti meno degradabili.

Dopo quest'ultima sezione le acque ormai depurate attraversano il pozzetto di controllo, localizzato in prossimità dell'angolo Est dell'insediamento, vengono immesse nella Roggia di Tolmezzo tramite una condotta di circa 500 m e da qui scaricate nel fiume Tagliamento dopo un tratto di circa 200 m.

In coda all'impianto è stato inserito un gruppo di preparazione e dosaggio di carbone attivo in polvere allo scopo di integrare, in caso di necessità, il processo di trattamento terziario.

Trattamento fanghi

Per quanto riguarda i fanghi biologici in eccesso dovuti al processo di degradazione nella sezione di ossidazione biologica, essi vengono periodicamente allontanati tramite apposite pompe ed inviati alla sezione di digestione aerobica.

In questa sezione, costituita da un bacino aerato dimensionato in modo appropriato, avviene la digestione di parte della sostanza organica presente nel fango, ottenendo dunque una maggiore stabilità, una riduzione della massa alimentata ed un parziale addensamento.

Da qui i fanghi vengono estratti ed inviati alla sezione di ispessimento separatamente ai fanghi chimici formati col processo di flocculazione nei turbocoagulatori finali.

Una volta addensati i fanghi misti sono alimentati alla sezione di disidratazione finale dove con l'ausilio di un'apposita filtropressa a piastre a membrana e con l'aggiunta di una soluzione di flocculante organico (polielettrolita), raggiungono la concentrazione ottimale per il loro smaltimento.

Le acque di risulta provenienti dalle varie sezioni, sono riciclate al pozzo di raccolta esistente e sollevate tramite pompe alla sezione di sollevamento intermedio.

Tutte le sezioni dell'impianto sono coperte e due appositi sistemi di deodorizzazione provvedono alla rimozione delle maleodoranze che si possono eventualmente sviluppare nell'ambito delle sezioni di trattamento dell'impianto, assicurando un adeguato ricambio d'aria all'ambiente.

Sezione trattamento bottini

L'impianto è inoltre dotato di una linea dedicata al trattamento di rifiuti provenienti dallo spurgo di fosse biologiche mediante bottini.

Con la medesima nota del 25/6/2019, acquisita al protocollo regionale n. 31182 d.d. 25/6/2019 il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs 152/06, l'intenzione di riattivare la linea dedicata al trattamento di rifiuti provenienti dallo spurgo di fosse biologiche, a seguito di opportuni interventi di ristrutturazione e ammodernamento.

A seguito di tali modifiche l'impianto fornirà il servizio di trattamento conto terzi ai sensi dell'art.110, comma 3, dell'art.152/06. Saranno a tale scopo installati attacchi tipo "perrot" per le autobotti, che saranno pesate in ingresso ed uscita impianto a mezzo della pesa già presente in sito. I rifiuti così scaricati saranno avviati direttamente alla sezione di pretrattamento acque, dove saranno sottoposti alle operazioni di grigliatura e dissabbiatura per unirsi ai reflui civili in ingresso impianto.

ENERGIA

Lo stabilimento effettua produzione di energia dal biogas prodotto dal pretrattamento delle acque di condensa.

Il biogas può essere utilizzato per la produzione di energia termica dalla centrale termica e/o per la produzione combinata di energia elettrica e termica mediante l'utilizzo di un cogeneratore avente potenza termica pari a 188 kW ed una potenza elettrica pari a circa 100 kW

L'energia elettrica, acquistata dalla rete elettrica nazionale, viene utilizzata per il funzionamento degli impianti oltre che per l'illuminazione.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

L'impianto è dotato dei punti di emissione in atmosfera soggetti ad autorizzazione indicati nella seguente tabella

Camino	Descrizione	Altezza	Portata	Trattamento
E1	Aspirazione e trattamento linea fanghi	12 m	15.000 Nm ³ /h	Scrubber a umido
E2	Aspirazione e trattamento linea liquami	11,8 m	30.000 Nm ³ /h	Scrubber a umido

L'impianto è inoltre dotato dei punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione indicati nella seguente tabella

Riferimento	Descrizione	Potenza termica nominale	Combustibile
14	Torcia	-	biogas
20	Edificio servizi, laboratorio, pesa	-	-
21	Centrale termica ad uso civile	0,185 MW	Gasolio/biogas
119 (all. 8)	cogeneratore	188kW	biogas

SCARICO

Lo scarico è costituito da una condotta in cui confluiscono le acque depurate dalla linea di trattamento classificate come acque reflue industriali.

Lo scarico avviene nel fiume Tagliamento per mezzo della roggia di Tolmezzo.

Il recettore finale è un contesto idrografico significativo ai sensi dell'art. 124 del D.lgs 152/06

Nella seguente tabella si riportano le caratteristiche principali di progetto dell'impianto di depurazione:

potenzialità dell'impianto	143.000 A.E.	
Portata media giornaliera	35720 mc/g	
Portata media oraria	1488 mc/h	
Portata di picco	1864 mc/h	
Portata di pioggia	1954 mc/h	
Carico complessivo BOD5 influente	8576 kg/g	
Carico complessivo COD influente	21.260 kg/g	
Concentrazione COD influente	Portata:	
Acque di condensa cartiera	2917 mg/l	70 mc/h
Acque di sbianca cartiera	852 mg/l	513,3 mc/h
Acque cartiera	213 mg/l	725 mc/h
Acque reflue urbane	500 mg/l	180 mc/h

Rifiuti

Lo stabilimento si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art 183 del d.lgs 152/06.

All'interno dell'impianto sono presenti le seguenti aree di stoccaggio dei rifiuti:

#	descrizione	Volume complessivo	CER	Modalità di stoccaggio
1	Zona adiacente sollevamento urbane	20	19 08 01	Big bags
			19 08 02	Big bags
			15 01 06	Navicella/ cassone scarrabile
			130205*	fusti
			150107	Campana/container
			150101	cassone/container
			150102	cassone/container
			160216	box
			160215*	box
			160601*	box
2	Palazzina uffici	1	160506*	scatole
			080317*	ecobox
			080318	ecobox
3	Area adiacente sezione disidratazione	40	19 08 12	Cassoni scarrabili
4	Zona adiacente campana gasometrica	1	170405	Rottami sfusi

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

L'impianto è in possesso di certificazione ambientale ISO14001 rilasciata con certificato n. 11460 di prima emissione in data 21/6/2007.

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

Non risultano disponibili alla data odierna B.A.T. References documents definitivi o B.A.T. conclusions applicabili all'installazione oggetto dell'istanza.

ALLEGATO 2

LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore CAFC S.p.A. è autorizzato a svolgere l'attività di cui al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, presso l'installazione sita nel Comune di Tolmezzo (UD), via del Pioppeto, 2, a condizione che rispetti quanto prescritto in seguito.

SCARICHI IDRICI

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

Scarico	Descrizione	Portata di magra Qm	Portata massima	Trattamento	Recettore finale
S1	Acque di condensa cartiera	1488 mc/h	2,5 Qm 3720 mc/h	Chimico-fisico	fiume Tagliamento per mezzo della roggia di Tolmezzo
	Acque di sbianca cartiera				
	Acque cartiera				
	Acque reflue dall'agglomerato di Tolmezzo e della relativa zona industriale				
	Acque reflue dall'agglomerato di Villa Santina e della relativa area industriale				
	Acque reflue dall'agglomerato di Amaro e della relativa zona industriale				

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- Lo scarico idrico deve rispettare i limiti stabiliti dalla tabella 1 (potenzialità impianto >10.000 a.e., colonna "concentrazione") e tabella 2 (potenzialità impianto >100.000 a.e., colonna "concentrazione") dell'allegato 5 alla parte terza del d.lgs 152/06;
- Lo scarico idrico deve rispettare i limiti stabiliti dalla tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del d.lgs 152/06, per tutti i parametri in essa elencati ad eccezione dei parametri "pH", "BOD5", "COD", "solidi sospesi totali", "tensioattivi totali" e "aldeidi";
- Lo scarico idrico deve inoltre rispettare i limiti stabiliti dalla tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'allegato 5 alla parte terza del d.lgs 152/06, per tutti i parametri in essa elencati incluso il parametro "Tensioattivi totali" fatta eccezione per i parametri già normati ai precedenti punti a) e b);
- Le acque in uscita dall'impianto vengono classificate come acque reflue industriali ai sensi dell'art. 74, comma 1, lettera h del D.lgs. 152/06.

- e) Qualora il trattamento depurativo effettuato non sia sufficiente a garantire che lo scarico rispetti i limiti di emissione prescritti ai precedenti punti è fatto obbligo di provvedere ad un ulteriore trattamento dandone comunicazione alla Regione, al Comune di Tolmezzo, all'ARPA FVG e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3;
- f) È fatto obbligo di rispettare gli eventuali vincoli idraulici imposti dal gestore dei corpi idrici recettori;
- g) Nel caso in cui si debba procedere alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria dell'impianto, nel rispetto della L.R. 13/2002 art. 18, l'impianto può essere by-passato per la sola frazione delle acque reflue urbane.

Considerato che i limiti allo scarico imposti con i precedenti punti a) b) e c) sono stati scelti in base al principio di massima precauzione, tali limiti potranno essere riesaminati in seguito ai risultati dei monitoraggi periodici della qualità del corpo idrico recettore.

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva dei limiti ai precedenti punti a) b) e c).

PARAMETRO	TAB. 1 - ae>10.000 - concentrazione (mg/l)	TAB. 2 - ae>100.000 - concentrazione (mg/l) - media annua	TAB. 3 - scarico in acque superficiali - (mg/l)	TAB 4 - (mg/l)
BOD ₅	25			
COD	125			
SOLIDI SOSPESI	35			
FOSFORO TOTALE		1		2
AZOTO TOTALE		10		15
PH			5,5 - 9,5	
TEMPERATURA			nota (1)	
COLORE			non percettibile con diluizione 1:20	
ODORE			non deve essere causa di molestie	
CADMIO			0.02	
CROMO VI			0.2	
MERCURIO			0.005	
CIANURI TOTALI			0.5	
AZOTO AMMONIACALE			15	
AZOTO NITROSO			0.6	
AZOTO NITRICO			20	
GRASSI E OLII ANIMALI/VEGETALI			20	
IDROCARBURI TOTALI			5	
ALDEIDI			1	
TENSIOATTIVI TOTALI			2	
PESTICIDI FOSFORATI			0.1	
PESTICIDI TOTALI			0.05	
- ALDRIN			0.01	
- DIELDRIN			0.01	
- ENDRIN			0.002	
- ISODRIN			0.002	

SOLVENTI CLORURATI			1	
SAR				10
MATERIALI GROSSOLANI				assenti
ALLUMINIO				1
BERILLIO				0.1
ARSENICO				0.05
BARIO				10
BORO				0.5
CROMO TOTALE				1
FERRO				2
MANGANESE				0.2
NICHEL				0.2
PIOMBO				0.1
RAME				0.1
SELENIO				0.002
STAGNO				3
VANADIO				0.1
ZINCO				0.5
SOLFURI				0.5
SOLFITI				0.5
SOLFATI				500
CLORO ATTIVO				0.2
CLORURI				200
FLUORURI				1
FENOLI TOTALI				0.1
SOLVENTI ORGANICI AROMATICI TOTALI				0.01
SOLVENTI ORGANICI AZOTATI TOTALI				0.01
SAGGIO DI TOSSICITA'				50%
ESCHERICHIA COLI				5000 UFC/100 mL

Nota (1) Per i corsi d'acqua la variazione massima tra temperature medie di qualsiasi sezione del corso d'acqua a monte e a valle del punto di immissione non deve superare i 3 °C. Su almeno metà di qualsiasi sezione a valle tale variazione non deve superare 1 °C. Per i canali artificiali, il massimo valore medio della temperatura dell'acqua di qualsiasi sezione non deve superare i 35 °C, la condizione suddetta è subordinata all'assenso del soggetto che gestisce il canale.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera per cui vengono imposti i relativi limiti

Punti di emissione Scrubber a umido	Altezza m	φ mm	Portata mc/h
E1 (aspirazione e trattamento linea fanghi)	12	700	15.000
E2 (aspirazione e trattamento linea liqua mi)	11,8	900	30.000
Sostanza	Limiti		
Idrogeno Solforato	5 mg/Nm ³		
Composti dello zolfo espressi come SO ₂	50 mg/Nm ³		
Ammoniaca	5 mg/Nm ³		
Nebbie alcaline come Na(OH)	5 mg/Nm ³		
Composti Organici Volatili non metanici (espressi come COT)	50 mgC/Nm ³		
COV classe I tabella D parte II allegato I alla parte V del d.lgs 152/06 e ss.mm.ii.	5 mg/Nm ³		
COV classe II tabella D parte II allegato I alla parte V del d.lgs 152/06 e ss.mm.ii.	20 mg/Nm ³		

PRESCRIZIONI PER LA MESSA IN ESERCIZIO E LA MESSA A REGIME DEL NUOVO PUNTO DI EMISSIONE E2:

1. Il Gestore almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli stessi, deve darne comunicazione alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria e ad ARPA FVG.
2. Il termine ultimo per la messa a regime è fissato in 120 (centoventi) giorni dalla data di messa in esercizio degli stessi.
3. Il Gestore deve comunicare alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria e ad ARPA FVG, entro 15 (quindici) giorni dalla data di messa a regime i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

PRESCRIZIONI GENERALI

- a) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e/o potenzialmente odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni diffuse e fuggitive.
- b) I sistemi di deodorizzazione dovranno essere mantenuti garantendo la registrazione di tutte le operazioni di manutenzione, parziali o totali, da effettuarsi con le frequenze e le modalità previste dal costruttore;
- c) Il Gestore dell'impianto deve adottare idonee misure tecniche e gestionali atte a evitare l'accumulo incontrollato di materiale odoroso (materiale grigliato, sabbie sporche, ...) all'interno dello stabilimento, assicurando una adeguata frequenza di rimozione dello stesso;
- d) Qualora si verificassero eventuali disturbi causati da cattivi odori, il Gestore dovrà effettuare a proprio carico, su indicazione di ARPA Fvg e tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA Fvg stessa, al fine di proporre misure mitigative
- e) Tutti i camini devono essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici citati in premessa.
- f) Le condizioni di approccio alle sezioni di campionamento dovranno corrispondere al disposto di UNI 15259:2008 ed alle vigenti norme di sicurezza nei luoghi di lavoro.

RIFIUTI

Il Gestore è autorizzato ad effettuare le seguenti operazioni di smaltimento rifiuti individuate nell'Allegato B, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 su un quantitativo massimo di rifiuti pari a 49,9 Mg/giorno:

- D8 Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12
- D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)

Nella seguente tabella si riporta l'elenco dei rifiuti ammessi nell'impianto:

codice CER	descrizione
20 03 04	fanghi delle fosse settiche
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua

Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres 1991.

L'importo delle garanzie è pari a €114.376,78 ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliera e la capacità di stoccaggio:

- potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 49,9 Mg/giorno €114.376,78 (impianti oltre le 25 e fino a 100 Mg/giorno €76.352,99 + €1.527,06 per ogni Mg eccedente le prime 25);

RUMORE

Il Gestore dovrà rispettare i limiti acustici previsti dalla Zonizzazione acustica Comunale.

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del D.lgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

ALLEGATO 3

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di monitoraggio e controllo (PMC) stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del Gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. I campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato secondo quanto previsto dalle norme di settore e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il Gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, all'UTI competente per territorio, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio).

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Il Gestore deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo, nonché ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dal Gestore.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il Gestore, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti

Scelta dei metodi analitici

a) Aria

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia che l'applicazione di detti metodi prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG

[http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html](http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.htmlhttp://cmsarpa.regione.fvg.it//cms/hp/news/Elenco_metodiche_campionamento_analisi_emissioni_industriali.html)
http://cmsarpa.regione.fvg.it//cms/hp/news/Elenco_metodiche_campionamento_analisi_emissioni_industriali.html o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

b) Acque

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

c) Odori

I campioni verranno prelevati secondo quanto previsto nell'Allegato 2 "Campionamento Olfattometrico" della Linea Guida della Regione Lombardia (Linea Guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno). Le analisi verranno effettuate in laboratorio olfattometrico, secondo la norma tecnica UNI EN 13725: 2004.

Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso l'Applicativo Informatico Conduzione degli Autocontrolli (AICA) predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione il Gestore trasmette all'indirizzo e-mail autocontrolli.aia@arpa.fvg.it i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 1 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 1 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione		Frequenza controllo		Metodi
	E1 aspirazione da linea fanghi	E2 aspirazione da linea liquami	continuo	discontinuo	
NH3	x	x		annuale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
H2S	x	x		annuale	
SO2	x	x		annuale	
NaOH	x	x		annuale	
COT	x	x		annuale	
COV Classe I	x	x		annuale	
COV Classe II	x	x		annuale	

Nella tabella 2 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza.

Tab. 2 - Sistemi di trattamento e missioni

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 E2	Scrubber a umido	dosatori chemicals pompe sonde livello filtri componenti elettriche, motori, elettrovalvole (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi sonde livello pHmetro	settimanale	registro

Acqua

Nella tabella 3 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab. 3 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico S1	Modalità di controllo Discontinuo e frequenza		Metodi
pH	x	mensile		Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	x		semestrale	
cobre	x		semestrale	
odore	x		semestrale	
Materiali grossolani	x		semestrale	
Solidi sospesi totali	x	mensile		
BOD5	x	mensile		
COD	x	mensile		
Alluminio	x		semestrale	
Arsenico	x		semestrale	
Bario	x		semestrale	
Boro	x		semestrale	
Cadmio	x		semestrale	
Cromo totale	x		semestrale	
Cromo VI	x		semestrale	
Ferro	x		semestrale	
Manganese	x		semestrale	
Mercurio	x		semestrale	
Nichel	x		semestrale	
Piombo	x		semestrale	
Rame	x		semestrale	
Selenio	x		semestrale	
Stagno	x		semestrale	
Zinco	x		semestrale	
Cianuri totali (come CN)	x		semestrale	
Solfuri (come H2S)	x		semestrale	
Solfiti (come SO3)	x	mensile		
Solfati (come SO4)	x	mensile		
Cloruri	x		semestrale	
Fluoruri	x		semestrale	
Fosforo totale	x	mensile		
Azoto ammoniacale (come NH4)	x		semestrale	
Azoto nitroso (come N)	x		semestrale	
Azoto nitrico (come N)	x		semestrale	
Grassi e olii animali/vegetali	x		semestrale	
Idrocarburi totali	x		semestrale	
Fenoli	x		semestrale	
Aldeidi	x	mensile		
Solventi organici aromatici	x		semestrale	
Solventi organici azotati	x		semestrale	
Tensioattivi totali	x	mensile		
Solventi clorurati	x		semestrale	
Escherichia coli	x		semestrale	
Saggio di Tossicità acuta	x		semestrale	
Azoto totale	x	mensile		
Pesticidi Fosforati	x		semestrale	
Pesticidi Totali	x		semestrale	
• aldrin	x		semestrale	
• dieldrin	x		semestrale	
• endrin	x		semestrale	
• isodrin	x		semestrale	
SAR	x		semestrale	
Berillio	x		semestrale	
Vanadio	x		semestrale	
Cloro attivo	x		semestrale	

Tab. 4 – Sistemi di depurazione

Scarico	Linea di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati			
Scarico S1	Pretrattamento linea acque di sbianca , carta condensa dalla cartiera	neutralizzazione e preacidificazione	PLC pHmetro dosatori serbatoi chemicals con controllo livello vasche contatto miscelatori	controllo PLC di processo strumenti ed apparati di misura sensori e regolatori di livello regolatori dosaggio, quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione Vasche	IN CONTINUO Sistema computerizzato	Registro			
		sollevamento	- pompe - misuratore di portata - sensori livello							
		Digestione anaerobica	Reattore UASB desolforazione gasometro, torcia stoccaggio fanghi processo							
	Linea acque di risulta	sollevamento	PLC - pompe - misuratore di portata - sensori livello		livello fanghi			postazioni di verifica efficienza impiantistica generale, quadri elettrici e di comando, pompe, dosatori , strumentazione controllo PLC	MENSILE controllo generale trattamento reflui efficienza strumenti di controllo ed attuatori, produzione fanghi	Conservazione file rilievi in continuo
	Pretrattamento linea acque urbane	sollevamento	PLC - pompe - misuratore di portata - sensori livello		postazioni campionamento acque reflue					
		Grigliatura	Griglia grossolana a pulizia manuale Griglia fine a pulizia automatica							
		Dissabbiatura /disoleatura	Bacino combinato Turbina sommersa Pompe estrazione							

Scarico S1	Ossidazione e nitrificazione	Sollevamento	PLC Pompe livello stato	controllo PLC di processo strumenti ed apparati di misura sensori e regolatori di livello regolatori dosaggio, quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione Vasche punti prelievo a valle degli stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento	IN CONTINUO Sistema computerizzato	Registro								
		Vasche di contatto	vasche												
		Bacini di reazione	vasche circolari dosatori rete diffusori a bolle compressori misuratore O2 raschiatori pompe ricircolo												
	Sedimentazione secondaria	Degasaggio	vasca circolare					controllo PLC di processo strumenti ed apparati di misura sensori e regolatori di livello regolatori dosaggio, quadri comando, spie di funzionamento	livello fanghi postazioni di verifica efficienza impiantistica generale, quadri elettrici e di comando, pompe, dosatori, strumentazione controllo PLC	MENSILE controllo generale trattamento reflui efficienza strumenti di controllo ed attuatori, produzione fanghi	Conservazione file rilievi in continuo				
		Sedimentazione secondaria	sedimentatori circolari ponti raschiatori pompe ricircolo pompe fango PLC												
	Sedimentazione assistita		vasche circolari dosatori serbatoi chemicals con controllo livello pompe ricircolo									controllo PLC di processo strumenti ed apparati di misura sensori e regolatori di livello regolatori dosaggio, quadri comando, spie di funzionamento	livello fanghi postazioni di verifica efficienza impiantistica generale, quadri elettrici e di comando, pompe, dosatori, strumentazione controllo PLC	MENSILE controllo generale trattamento reflui efficienza strumenti di controllo ed attuatori, produzione fanghi	Conservazione file rilievi in continuo
	linea fanghi	Digestione aerobica	vasca rete diffusori a bolle compressori misuratore O2												
		Ispessimento	vasca circolare ponte rotante pompe ricircolo												
		Disidratazione meccanica	PLC Dosatore flocculante filtropressa												

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dell'impianto di depurazione, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella:

PUNTO Po1	Accesso secondario all'impianto
PUNTO Po2	Limite EST dell'impianto
PUNTO Po4	Limite SUD dell'impianto

Con riferimento alla Relazione "Valutazione impatto acustico nell'ambiente esterno" aprile 2015, allegata all'istanza di AIA.

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di modifiche/ampliamenti del comprensorio dell'impianto;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni;

mantenendo il riferimento ai punti utilizzati nell'attività di mappatura acustica allegata agli atti istruttori A.I.A..

I rilievi dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Tab. 5a – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
2003 04	controllo visivo in modalità operativa di scarico	Al conferimento	registro di carico scarico formulario
2003 06	controllo visivo in modalità operativa di scarico		
1908 05	controllo visivo in modalità operativa di scarico		
1909 02	controllo visivo in modalità operativa di scarico		

Tab. 5b – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
08 03 17*	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
08 03 18	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
13 02 05*	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 01	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 02	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 06	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 07	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 02 15*	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 02 16	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 05 06*	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 06 01*	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 04 05	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 08 01	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
	caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 08 02	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
	caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 08 12	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
	caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 6 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Trattamento emissioni in atmosfera	- Stato generale impiantistica - strumenti controllo - Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori di ventilatori - rumorosità	Controllo e Manutenzione come tab.3, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
Impiantistica di trattamento acque reflue	- Quadri comando e allarmi - Stato generale impiantistica e strumenti Stato componenti stadi del trattamento - Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori di pompe dosatori filtropressa	Controllo e Manutenzione come tab.5, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
Aree di stoccaggio chemicals e Aree di deposito temporaneo rifiuti	Ristagni acque/percolato Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Indicatori di prestazione

In tabella 7 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del Gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 7 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per mc di acque reflue trattate	KWh / mc	annuale
Produzione fanghi per mc di acque reflue trattate	t fanghi / mc	annuale
Consumo di chemicals per mc di acque reflue trattate	Kg/ mc	annuale

ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A. - Sede e Direzione Generale
in Siena, Piazza del Campo, 1 - Tel. 0577/234111 - Telex 320411
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. - Direzione Generale
in Siena, Piazza del Campo, 1 - Tel. 0577/234111 - Telex 320411
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. - Direzione Generale
in Siena, Piazza del Campo, 1 - Tel. 0577/234111 - Telex 320411

817281 - allegati - 01/19

Filiale di: **UDINE - AG. 1**

11:35

ora
Vi preghiamo prender
nota delle seguenti
scritture registrate in
conto a Vostro

DEBITO

DATA	N. CONTO	N. RIFERIMENTO	COD. FIL.
1.10.19	12500,38	246900600172	2469
CAFC S.P.A.			
VIALE PALMANOVA 192			
33100 UDINE UD			



9196

OPERAZIONE	IMPORTO	VALUTA
IMPOSTE, TASSE SU DELEGHE	16,00	1.10.19 9195



ADDEBITO DELEGA MOD. F23

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA **SETT. 60**

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA - STINQ - UD/AIA/130

Rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, della Società CARNIACQUE S.p.A., sita nel Comune di Tolmezzo (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 "Attuazione della direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura";

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti

regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2071 del 25 novembre 2015, con il quale la Società CARNIACQUE S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Tolmezzo (UD), via Aita, 2/H, identificata dal codice fiscale 02156920304, è stata autorizzata all'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Tolmezzo (UD), via del Pioppeto, 2;

Vista la nota prot. n. 1793 dell'8 marzo 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) in data 10 marzo 2016, acquisita dal Servizio competente il 10 marzo 2016 con protocollo n. 6865, con la quale il Gestore:

1) ha comunicato di aver riscontrato alcune discrasie fra quanto contenuto nella documentazione presentata in fase di istanza dell'autorizzazione integrata ambientale, quella redatto nel corso dell'istruttoria (Verbale conclusiva della prima seduta della Conferenza di servizi del 15 settembre 2015) e quella facente parte del decreto autorizzativo; in particolare i refusi si sono riscontrati unicamente nell'Allegato 3 – Piano di Monitoraggio e controllo, al decreto stesso;

2) ha chiesto, conseguentemente, la rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 2071/2015, relativamente alla Tabella 6/b del Piano di monitoraggio e controllo nei seguenti punti:

a) inserire la destinazione Recupero in sostituzione di Smaltimento relativamente al rifiuto CER 19.08.12;

b) eliminare dalla tabella il rifiuto CER 19.09.99;

c) eliminare la riga “caratteristica del rifiuto analisi chimica” per i rifiuti codificati CER 130205* e CER 160506*;

3) ha comunicato che è propria intenzione di valutare anche la possibilità di recuperare il fango disidratato in agricoltura (operazione di recupero R10 ai sensi della Parte IV, del decreto legislativo 152/2006), in quanto da un apposito studio sull'applicazione in agricoltura dei fanghi di depurazione prodotti dall'impianto consortile di Tolmezzo, è emerso che, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 99/1992, le caratteristiche dei fanghi prodotti in tale sito sono conformi per qualità alla tipologia di operazione di recupero sopra menzionata;

Vista la nota prot. n. 9804 del 13 aprile 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha trasmesso ad ARPA FVG e alla Provincia di Udine, la richiesta di rettifica presentata dal Gestore con la citata nota dell'8 marzo 2016 e ha chiesto agli Enti medesimi di esprimere eventuali osservazioni in merito, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa;

Vista la nota prot. n. 46764 del 23 maggio 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 13107, con la quale la Provincia di Udine:

1) ha comunicato il proprio nulla osta, per quanto di competenza all'utilizzazione in agricoltura dei fanghi di depurazione provenienti dall'impianto in argomento;

2) ha proposto le seguenti prescrizioni:

- a) l'utilizzo in agricoltura dei fanghi di depurazione è condizionato al rispetto del D.lgs 99/1992;
- b) l'utilizzo in agricoltura dei fanghi di depurazione è condizionato al rispetto dei valori massimi di concentrazione dei metalli pesanti e delle caratteristiche agronomiche e microbiologiche stabiliti dall'allegato I B, del D.lgs 99/92;
- c) i fanghi, così come prodotti presso l'impianto di depurazione, devono essere analizzati ogni volta che intervengono dei cambiamenti sostanziali nella qualità delle acque trattate e comunque ogni tre mesi, relativamente ai parametri dell'allegato II B, del D.lgs 99/92;

Vista la nota prot. n. 18217 del 27 maggio 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 30 maggio 2016 con protocollo n. 13597, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente – SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali:

- 1) ha comunicato il proprio nulla osta all'accoglimento della richiesta di rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2071/2015;
- 2) ha comunicato, in relazione alla prospettata intenzione del Gestore di recuperare i fanghi disidratati (CER 19.08.12) in agricoltura, che è necessario rispettare strettamente quanto previsto nel D.lgs 99/92 e ha chiesto di conoscere se il Gestore stesso intenda effettuare su tali fanghi, a scopo cautelativo prima dell'utilizzo in agricoltura, la ricerca di altre sostanze in aggiunta a quelle indicate nel suddetto decreto legislativo;

Considerato che l'intenzione del Gestore di valutare anche la possibilità di recuperare il fango disidratato in agricoltura (CER 19.08.12 – operazione di recupero R10 ai sensi della Parte IV, del decreto legislativo 152/2006), come comunicata con la citata richiesta di rettifica datata 8 marzo 2016, non può essere considerata quale istanza di autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi in agricoltura, in quanto l'ottenimento di tale autorizzazione prevede la presentazione, alla Regione, di apposita domanda, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 99/1992, corredata dagli elementi di cui al comma 2, del medesimo articolo;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere unicamente alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2071 del 25 novembre 2015, consistente nella correzione dei refusi sopra menzionati;

DECRETA

1. E' rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2071 del 25 novembre 2015, rilasciata a favore della Società CARNIACQUE S.p.A. con sede legale nel Comune di Tolmezzo (UD), via Aita, 2/H, identificata dal codice fiscale 02156920304, per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Tolmezzo (UD), via del Pioppeto, 2.

Art. 1 – Rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato 3, al decreto n. 2071 del 25 novembre 2015, è sostituito dall'Allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 2071/2015.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Carniacque S.p.A., al Comune di Tolmezzo, alla Provincia di Udine, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente - SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- 4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

ALLEGATO 3

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. I campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato secondo quanto previsto dalle norme di settore e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria, all'ARPA FVG.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- c) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 10 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, Provincia, Comune, AAS competente per territorio, ad ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio), con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare, il Gestore dell'installazione trasmette a Regione, Provincia, Comune, AAS competente per territorio, ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	CARNIACQUE S.p.A.	FABRIZIO LUCHES
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione		Frequenza controllo		Metodi
	E1 aspirazione da linea fanghi	E2 aspirazione da linea liquami	continuo	discontinuo	
NH3	x	x		annuale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
H2S	x	x		annuale	
SO2	x	x		annuale	
NaOH	x	x		annuale	
COT	x	x		annuale	
COV Classe I	x	x		annuale	
COV Classe II	x	x		annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento emissioni

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 E2	Scrubber a umido	dosatori chemicals pompe sonde livello filtri componenti elettriche, motori, elettrovalvole (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi sonde livello pHmetro	settimanale	registro

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico S1	Modalità di controllo Discontinuo e frequenza		Metodi
pH	x	mensile		Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	x		semestrale	
colore	x		semestrale	
odore	x		semestrale	
Materiali grossolani	x		semestrale	
Solidi sospesi totali	x	mensile		
BOD5	x	mensile		
COD	x	mensile		
Alluminio	x		semestrale	
Arsenico	x		semestrale	
Bario	x		semestrale	
Boro	x		semestrale	
Cadmio	x		semestrale	
Cromo totale	x		semestrale	
Cromo VI	x		semestrale	
Ferro	x		semestrale	
Manganese	x		semestrale	
Mercurio	x		semestrale	
Nichel	x		semestrale	
Piombo	x		semestrale	
Rame	x		semestrale	
Selenio	x		semestrale	
Stagno	x		semestrale	
Zinco	x		semestrale	
Cianuri totali (come CN)	x		semestrale	
Solfuri (come H2S)	x		semestrale	
Solfiti (come SO3)	x	mensile		
Solfati (come SO4)	x	mensile		
Cloruri	x		semestrale	
Fluoruri	x		semestrale	
Fosforo totale	x	mensile		
Azoto ammoniacale (come NH4)	x		semestrale	
Azoto nitroso (come N)	x		semestrale	
Azoto nitrico (come N)	x		semestrale	
Grassi e olii animali/vegetali	x		semestrale	
Idrocarburi totali	x		semestrale	
Fenoli	x		semestrale	
Aldeidi	x	mensile		
Solventi organici aromatici	x		semestrale	
Solventi organici azotati	x		semestrale	
Tensioattivi totali	x	mensile		
Solventi clorurati	x		semestrale	
Escherichia coli	x		semestrale	
Saggio di Tossicità acuta	x		semestrale	
Azoto totale	x	mensile		
Pesticidi Fosforati	x		semestrale	
Pesticidi Totali	x		semestrale	
• aldrin	x		semestrale	
• dieldrin	x		semestrale	
• endrin	x		semestrale	
• isodrin	x		semestrale	
SAR	x		semestrale	
Berilio	x		semestrale	
Vanadio	x		semestrale	
Cloro attivo	x		semestrale	

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Linea di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1	Pretrattamento linea acque di condensa dalla cartiera	neutralizzazione e preacidificazione	PLC pHmetro dosatori serbatoi chemicals con controllo livello vasche contatto miscelatori	controllo PLC di processo strumenti ed apparati di misura sensori e regolatori di livello regolatori dosaggio, quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione Vasche	IN CONTINUO Sistema computerizzato	Registro Conservazione file rilievi in continuo
		sollevamento	- pompe - misuratore di portata - sensori livello				
		Digestione anaerobica	Reattore UASB desolfurazione gasometro, torcia stoccaggio fanghi processo				
	Pretrattamento linea acque di sbianca e carta dalla cartiera	Sollevamento sbianca Sollevamento carta	- pompe - misuratore di portata - sensori livello		livello fanghi		
		preazione e neutralizzazione	PLC pHmetro dosatori serbatoi chemicals con controllo livello vasche contatto miscelatori				
	Pretrattamento linea acque di risulta	sollevamento	PLC - pompe - misuratore di portata - sensori livello		postazioni di verifica efficienza impiantistica generale, quadri elettrici e di comando, pompe, strumentazione controllo PLC		
	Pretrattamento linea acque urbane	sollevamento	PLC - pompe - misuratore di portata - sensori livello		postazioni campionamento acque reflue		
		Grigliatura	Griglia grossolana a pulizia manuale Griglia fine a pulizia automatica				
		Dissabbiatura /disoleatura	Bacino combinato Turbina sommersa Pompe estrazione				

Segue Tab.5

Scarico	Linea di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati					
Scarico S1	Ossidazione e nitrificazione	sollevamento	PLC Pompe livellostato	controllo PLC di processo strumenti ed apparati di misura sensori e regolatori di livello regolatori dosaggio, quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione Vasche punti prelievo a valle degli stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento	IN CONTINUO Sistema computerizzato	Registro					
		Vasche di contatto	vasche									
		Bacini di reazione	vasche circolari dosatori rete diffusori a bolle compressori misuratore O2 raschiatori pompe ricircolo									
	Sedimentazione secondaria	Degasaggio	vasca circolare									
		Sedimentazione secondaria	sedimentatori circolari ponti raschiatori pompe ricircolo pompe fango PLC									
	Sedimentazione assistita		vasche circolari dosatori serbatoi chemicals con controllo livello pompe ricircolo									
	linea fanghi	Digestione aerobica	vasca rete diffusori a bolle compressori misuratore O2									
		Ispessimento	vasca circolare ponte rotante pompe ricircolo									
		Disidratazione meccanica	PLC Dosatore flocculante filtropressa									
												Conservazione file rilievi in continuo

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del depuratore CARNIACQUE S.p.A., nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella,

PUNTO Po1	Accesso secondario all'impianto
PUNTO Po2	Limite EST dell'impianto
PUNTO Po4	Limite SUD dell'impianto

con riferimento alla Relazione "Valutazione impatto acustico nell'ambiente esterno" aprile 2015, allegata all'istanza di AIA.

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di modifiche/ampliamenti del comprensorio dell'impianto;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni ;

mantenendo il riferimento ai punti utilizzati nell'attività di mappatura acustica allegata agli atti istruttori A.I.A.

I rilievi dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Tab. 6a – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
20 03 04	controllo visivo in modalità operativa di scarico	Al conferimento	registro di carico scarico formulario
20 03 06	controllo visivo in modalità operativa di scarico		
19 08 05	controllo visivo in modalità operativa di scarico		
19 09 02	controllo visivo in modalità operativa di scarico		

Tab. 6b – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
08 03 17*	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
08 03 18	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
13 02 05*	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 01	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 02	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 06	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 07	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 02 15*	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 02 16	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 05 06*	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 06 01*	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 04 05	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 08 01	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 08 02	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 08 12	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Trattamento emissioni in atmosfera	- Stato generale impiantistica - strumenti controllo - Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori di ventilatori - rumorosità	Controllo e Manutenzione come tab.3, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
Impiantistica di trattamento acque reflue	- Quadri comando e allarmi - Stato generale impiantistica e strumenti Stato componenti stadi del trattamento - Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori di pompe dosatori filtropressa	Controllo e Manutenzione come tab.5, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
Aree di stoccaggio chemicals e Aree di deposito temporaneo rifiuti	Ristagni acque/percolato Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Indicatori di prestazione

In tabella 8 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab.8 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per mc di acque reflue trattate	KWh / mc	annuale
Produzione fanghi per mc di acque reflue trattate	t fanghi / mc	annuale
Consumo di chemicals per mc di acque reflue trattate	Kg/ mc	annuale

ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 9, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 9

Tab.9 – Attività dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	triennale	3
	Acqua	triennale	3
	Rifiuti	triennale	3
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	3, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi	Scarico S1	annuale	10

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/130

Ö^&^ç Á »ÁÇÍ FDE ÓÁ^|ÁÍ F FDEÍ

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, della Società CARNIACQUE S.p.A., sita nel Comune di Tolmezzo (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

Considerato che per l'attività IPPC individuata al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del d.lgs 152/2006, non sono ancora state pubblicate le specifiche BAT di settore;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

AUTORIZZAZIONI SETTORIALI DA SOSTITUIRE

Emissioni in atmosfera

Vista la Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente – Servizio Emissioni in Atmosfera della Provincia di Udine n. 2981 dell'8 maggio 2015, con la quale la Società CARNIACQUE S.p.A. con sede legale nel Comune di Tolmezzo (UD), via Aita, 2/H, identificata dal codice fiscale 02156920304, è stata autorizzata, ai sensi degli articoli 269, 270, 271 e 281, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alle emissioni in atmosfera derivanti dallo stabilimento sito nel Comune di Tolmezzo (UD), via del Pioppeto, 2;

Scarichi idrici

Vista la Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente – Servizio Risorse Idriche, della Provincia di Udine n. 1477 dell'1 marzo 2013, con la quale il legale rappresentante pro-tempore della Società TOLMEZZO DEPUR S.R.L. con sede legale nel Comune di Novate Milanese (MI), via D. Chiesa, 80, e titolare delle attività di direzione tecnica e di gestione operativa dell'impianto di

depurazione sito nel Comune di Tolmezzo (UD), via del Pioppeto, 2, è stato autorizzato, per 4 (quattro) anni, a scaricare nel fiume Tagliamento, attraverso la Roggio di Tolmezzo, le acque reflue industriali depurate, provenienti:

- dall'adiacente insediamento produttivo della Cartiera Burgo S.p.A.;
- limitatamente alle portate di magra (Qm) e di punta (2,5 Qm):
 - a) dall'agglomerato di Tolmezzo e dalla relativa Zona industriale;
 - b) dall'agglomerato di Villa Santina e dalla relativa Zona industriale;
 - a) dall'agglomerato di Amaro e dalla relativa Zona industriale;

Vista la Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente – Servizio Risorse Idriche, della Provincia di Udine n. 730 del 6 febbraio 2015, con la quale:

1) è stata volturata a favore della Società CARNIACQUE S.p.A. con sede legale nel Comune di Tolmezzo (UD), via Aita, 2/H, Gestore del Servizio Idrico Integrato, nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore, in quanto soggetto delegato alla gestione dell'impianto di depurazione sito nel Comune di Tolmezzo (UD), via del Pioppeto, 2, l'autorizzazione di cui alla determinazione provinciale n. 1477/2013;

2) è stata modificata l'autorizzazione rilasciata con la determinazione provinciale n. 1477/2013;

Vista la domanda del 28 maggio 2015, acquisita dal Servizio competente in data 8 giugno 2015 con protocollo n. 15485 del 9 giugno 2015, con la quale la Società CARNIACQUE S.p.A., di seguito indicato come Gestore, con sede legale nel Comune di Tolmezzo (UD), via Aita, 2/H, identificata dal codice fiscale 02156920304, ha chiesto il rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Tolmezzo (UD), via del Pioppeto, 2, relativa a:

- "Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente Allegato", di cui al **punto 6.11** dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 17444 del 24 giugno 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore, l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 18767 del 10 luglio 2015, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato ai fini istruttori, al Comune di Tolmezzo, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli", la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione tecnica;

2) ha convocato, per il giorno 15 settembre 2015, la prima seduta della Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito all'istanza di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Atteso che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 29 giugno 2015, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione, l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

Rilevato che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

Vista la nota prot. n. 28573 del 26 agosto 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 22552, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha trasmesso il Piano di Monitoraggio e Controllo;

Vista la nota prot. n. 26917/4909 dell'1 settembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 2 settembre 2015 con protocollo n. 22979, con la quale l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli":

1) ha espresso il parere di competenza, con prescrizioni, al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

2) ha proposto che il Comune di Tolmezzo adotti un provvedimento di classificazione dell'attività svolta da Carniacque S.p.A. come Industria insalubre di 1 Classe, lettera A, voce 25 (Ammoniacca – produzione, impiego o deposito) e lettera B, voce 100 (Rifiuti solidi e liquami – impianti di depurazione e trattamento), senza prescrizioni, stante l'adeguata localizzazione dell'impianto all'interno della zona omogenea D1 – Industriale di interesse regionale;

Vista la nota prot. n. 22353 del 14 settembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 15 settembre 2015 con protocollo n. 23912, con la quale il Comune di Tolmezzo:

1) ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

2) ha fatto proprie, in riferimento al R.D. 1265/1934, artt. 216 e 217, le prescrizioni contenute nella nota dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli" prot. n. 26917/4909 dell'1 settembre 2015;

3) ha trasmesso l'atto di classificazione, per la Società Carniacque S.p.A., quale Industria insalubre di 1^a Classe, lettera A, voce 25 (Ammoniacca – produzione, impiego o deposito) e lettera B, voce 100 (Rifiuti solidi e liquami – impianti di depurazione e trattamento), come previsto nell'elenco delle industrie insalubri approvato con il DM 5 settembre 1994;

Vista la nota prot. n. 87756 del 14 settembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 15 settembre 2015 con protocollo n. 23895, con la quale la Provincia di Udine ha formulato delle osservazioni riguardo l'istanza di autorizzazione integrata ambientale, ha proposto dei limiti da applicarsi alle acque di scarico, ha suggerito delle prescrizioni gestionali;

Visto il verbale conclusivo della prima seduta del 15 settembre 2015 della Conferenza di servizi, inviato ai partecipanti, con nota prot. n. 24077 del 16 settembre 2015, trasmessa a mezzo PEC;

Vista la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della Conferenza di servizi;

Rilevato che in sede di Conferenza di Servizi, l'ARPA FVG ha reso il parere in ordine alle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

Considerate le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

Preso atto che la citata Circolare ministeriale prot. n. 12422 GAB del 17 giugno 2015, specifica

che gli impianti che effettuano gestione di rifiuti non sono tenuti a presentare la Relazione di riferimento, nemmeno nella forma della verifica preliminare, in relazione ai rifiuti gestiti;

Visto che ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto sull'installazione nel suo complesso:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

DECRETA

La Società CARNIACQUE S.p.A., con sede legale nel Comune di Tolmezzo (UD), via Aita, 2/H, identificata dal codice fiscale 02156920304, è autorizzata all'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.11, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Tolmezzo (UD), via del Pioppeto, 2, alle condizioni di cui agli Allegati 2 e 3, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

1. L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:
 - a) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato 2 al presente decreto;
 - b) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato 3 al presente decreto;
 - c) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

Art. 2 – Altre prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.
2. **Entro 10 giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dall'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine. Il mancato invio della suddetta comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

Art. 3 – Autorizzazioni sostituite

1. L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce, a tutti gli effetti, le seguenti autorizzazioni ambientali settoriali:

Emissioni in atmosfera

- 1) Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente – Servizio Emissioni in Atmosfera della Provincia di Udine n. 2981 dell'8 maggio 2015;
- 2) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte quinta del decreto legislativo 152/2006);

Scarichi idrici

- 1) Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente – Servizio Risorse Idriche, della Provincia di Udine n. 1477 dell'1 marzo 2013;
- 2) Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente – Servizio Risorse Idriche, della Provincia di Udine n. 730 del 6 febbraio 2015;
- 3) Autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 4 – Rinnovo e riesame

- 1.** Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 anni** dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.
- 2.** Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

- 1.** Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

- 1.** Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:
 - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.
- 2.** Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

3. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

4. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

Art. 8 – Tariffe per i controlli

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come segue:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine e trasmettendo la relativa quietanza.

2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Carniacque S.p.A., al Comune di Tolmezzo, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare – Medio Friuli" e al Ministero dell'ambiente e

della tutela del territorio e del mare.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

ALLEGATO 1

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

L'impianto IPPC è ubicato in via del Pioppeto n. 2 nel comune di Tolmezzo (UD) ed è catastalmente censito nel foglio 79 mappale 325 del Comune di Tolmezzo.

L'area in cui è ubicato l'insediamento è classificata secondo la Zonizzazione del Piano Regolatore Generale Comunale come zona omogenea "S", ovvero "Servizi e Attrezzature Collettive".

Nell'area sono presenti altre attività industriali ed è presente inoltre un polo scolastico, sede degli enti di formazione E.NA.I.P, Ce.F.A.P. e dell'Istituto Professionale Di Stato Per il Commercio.

A sud dell'impianto troviamo l'alveo del fiume Tagliamento mentre tangente all'impianto con direzione NO-SE scorre la Roggia di Tolmezzo.

L'impianto di depurazione si trova in una zona classificata ad alto rischio sismico.

CICLO DEPURATIVO

L'impianto di depurazione è di tipo chimico-fisico-biologico, ha una potenzialità di 143000 a.e. e tratta reflui civili provenienti dalla pubblica fognatura dai Comuni di Tolmezzo, Villa Santina e Amaro e reflui industriali provenienti dall'adiacente insediamento produttivo soggetto ad AIA della Cartiera Mosaico (con una prevalenza di quest'ultima componente).

Nell'impianto viene svolta l'attività IPPC individuata al punto 6.11, dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/2006, Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al medesimo Allegato;

Descrizione del processo depurativo

I reflui in ingresso all'impianto appartengono a due tipologie diverse:

- Le acque urbane in arrivo dalla rete fognaria comunale;
- reflui provenienti dall'impianto IPPC della Società Mosaico.

Le acque urbane in arrivo dalla rete fognaria comunale, sono pretrattate nelle sezioni di grigliatura fine a pulizia automatica e di dissabbiatura-disoleatura aerata, dove avviene la separazione tra le sostanze solide sabbiose più pesanti che si raccolgono sul fondo e gli oli galleggianti che sono convogliati in apposito pozzetto di raccolta.

Il flusso dei reflui provenienti dall'impianto IPPC della Società Mosaico perviene al depuratore è a sua volta distinto in tre flussi indipendenti e con tipologia qualitativa e quantitativa differente in quanto originati da processi diversi:

- acque di condensa;
- acque di sbianca (reparto cellulosa);
- acque di cartiera.

Così come il flusso delle acque urbane anche il flusso delle acque di condensa subisce un pretrattamento specifico prima di essere miscelato e convogliato ai successivi trattamenti assieme agli altri flussi.

Attualmente le acque di condensa provenienti dalla cartiera giungono per gravità all'esistente sezione di preacidificazione e correzione pH dove avviene l'eventuale controllo del pH e da qui pompate alla sezione di preaerazione dove vengono miscelate alle acque di cartiera e alle acque di sbianca.

Come dai dati di progetto ed esercizio il refluo condensa può essere conferito al sistema anaerobico UASB (a letto di fango espanso), mediante una serie di tubazioni poste sul fondo del reattore in modo da ottenere una distribuzione uniforme e la miscelazione con il letto fango granulare (biomassa) nel comparto inferiore.

Qui avviene il processo di degradazione anaerobica (in assenza di ossigeno) delle sostanze organiche costituenti la fase inquinante e la loro trasformazione in anidride carbonica e metano (biogas).

Il biogas prodotto dai metabolismo dei batteri sale in piccole bolle verso l'alto, svolgendo, contemporaneamente un'azione di miscelazione naturale; nella zona sovrastante del reattore è installato il sistema di separazione dell'acqua trattata dai gas, costituito da un sistema di moduli realizzati in materiale plastico.

Il biogas fermato dai separatori, viene raccolto in una apposita linea ed inviato al sistema di desolfurazione, al gasometro regolarizzatore di pressione ed infine bruciato in torcia o valorizzato con l'invio al motore a gas per la produzione di energia elettrica e acqua calda.

I fanghi in eccesso formati dalla sintesi batterica potranno essere alimentati in un apposito bacino di stoccaggio ed eventualmente riutilizzati all'interno del sistema in caso di necessità. L'effluente trattato è scaricato dalla testa del reattore perviene per gravità alla sezione di preaerazione.

I flussi pretrattati delle acque di condensa e dei reflui urbani si uniscono ai rimanenti flussi nella sezione di preaerazione dove avviene l'intima miscelazione dei reflui, l'eventuale aggiunta di sostanze nutrienti per il sostentamento del successivo processo aerobico e il controllo del pH.

Le acque così miscelate pervengono ad un pozzo di raccolta e da qui sono sollevate alla successiva fase di ossidazione biologica.

Tale sezione è costituita da un primo bacino anossico di contatto in cui avviene la miscelazione delle acque con i fanghi attivi riciclati e successivamente ai bacini di ossidazione biologica intensamente aerati, dove la biomassa batterica aerobica sviluppa le reazioni biologiche di degradazione delle sostanze inquinanti.

L'aria viene fornita da appositi soffiatori di tipo centrifugo ed insufflata mediante diffusori a bolle fini posizionati in prossimità del fondo vasca.

La miscela aerata di acqua-fango passa quindi alle vasche di decantazione finale, del tipo a flusso radiale, ed equipaggiate di ponti raschiatori diametrali di tipo aspirato, opportunamente dimensionate per garantire il corretto funzionamento in ogni condizione operativa.

Qui avviene la separazione del fango attivo, che viene aspirato dal fondo e riciccolato alla fase di ossidazione, dalle acque ormai depurate.

L'acqua chiarificata viene raccolta in una canaletta perimetrale ai bacini e da qui in un canale principale che la convoglia al successivo trattamento; in questa fase viene dosato in eventualità dell'acido peracetico allo scopo di ridurre il più possibile la carica batterica.

La fase finale di trattamento terziario è di tipo chimico/fisico e viene effettuata in appositi turbocoagulanti.

La sezione è costituita da una serie di vaschette di miscelazione in cui vengono aggiunti dei reattivi a ciclo chiuso coagulanti/decoloranti e flocculanti, aventi la capacità di aumentare le dimensioni dei solidi sospesi ancora presenti nelle acque, rendendoli facilmente sedimentabili e dunque separabili nella successiva fase di decantazione, riducendo altresì le frazioni residue degli inquinanti meno degradabili.

Dopo quest'ultima sezione le acque ormai depurate attraversano il pozzetto di controllo, localizzato in prossimità dell'angolo Est dell'insediamento, vengono immesse nella Roggia di Tolmezzo tramite una condotta di circa 500 m e da qui scaricate nel fiume Tagliamento dopo un tratto di circa 200 m.

In coda all'impianto è stato inserito un gruppo di preparazione e dosaggio di carbone attivo in polvere allo scopo di integrare, in caso di necessità, il processo di trattamento terziario.

Trattamento fanghi

Per quanto riguarda i fanghi biologici in eccesso dovuti al processo di degradazione nella sezione di ossidazione biologica, essi vengono periodicamente allontanati tramite apposite pompe ed inviati alla sezione di digestione aerobica.

In questa sezione, costituita da un bacino aerato dimensionato in modo appropriato, avviene la digestione di parte della sostanza organica presente nel fango, ottenendo dunque una maggiore stabilità, una riduzione della massa alimentata ed un parziale addensamento.

Da qui i fanghi vengono estratti ed inviati alla sezione di ispessimento separatamente ai fanghi _ chimici formati col processo di flocculazione nei turbocoagulatori finali.

Una volta addensati i fanghi misti sono alimentati alla sezione di disidratazione finale dove con l'ausilio di un'apposita filtropressa a piastre a membrana e con l'aggiunta di una soluzione di flocculante organico (polielettrolita), raggiungono la concentrazione ottimale per il loro smaltimento.

Le acque di risulta provenienti dalle varie sezioni, sono riciclate al pozzo di raccolta esistente e sollevate tramite pompe alla sezione di sollevamento intermedio.

Tutte le sezioni dell'impianto sono coperte e due appositi sistemi di deodorizzazione provvedono alla rimozione delle maleodoranze che si possono eventualmente sviluppare nell'ambito delle sezioni di trattamento dell'impianto, assicurando un adeguato ricambio d'aria all'ambiente.

Sezione trattamento bottini

L'impianto è inoltre dotato di una linea dedicata al trattamento di rifiuti provenienti dallo spurgo di fosse biologiche mediante bottini.

Attualmente tale sezione non è utilizzata, dal 1995 al 1997 c.a venivano trattati i bottini conferiti a mezzo autospurgo.

La sezione è dotata di una griglia verticale per la separazione dei materiali grossolani da inviare ad un compattatore a pistone per poi essere raccolti in un apposito cassonetto in attesa dello smaltimento all'esterno dell'impianto. La fase acquosa rimanente dal processo di grigliatura viene pompata mediante due pompe sommerse alla sezione di preaerazione ed alla successiva fase biologica.

ENERGIA

Lo stabilimento effettua produzione di energia dal biogas prodotto dal pretrattamento delle acque di condensa.

Il biogas può essere utilizzato per la produzione di energia termica dalla centrale termica e/o per la produzione combinata di energia elettrica e termica mediante l'utilizzo di un cogeneratore avente potenza termica pari a 188 kW ed una potenza elettrica pari a circa 100 kW

L'energia elettrica, acquistata dalla rete elettrica nazionale, viene utilizzata per il funzionamento degli impianti oltre che per l'illuminazione.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

L'impianto è dotato dei punti di emissione in atmosfera soggetti ad autorizzazione indicati nella seguente tabella

Camino	descrizione	altezza	portata	trattamento
E1	Aspirazione e trattamento linea fanghi	12 m	15.000 Nm ³ /h	Scrubber a umido
E2	Aspirazione e trattamento linea liquami	11,8 m	30.000 Nm ³ /h	Scrubber a umido

L'impianto è inoltre dotato dei punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione indicati nella seguente tabella

riferimento	descrizione	Potenza termica nominale	Combustibile
14	Torcia	-	biogas
20	Edificio servizi, laboratorio, pesa	-	-
21	Centrale termica ad uso civile	0,185 MW	Gasolio/biogas
119 (all. 8)	cogeneratore	188kW	biogas

SCARICO

Lo scarico è costituito da una condotta in cui confluiscono le acque depurate dalla linea di trattamento classificate come acque reflue industriali.

Lo scarico avviene nel fiume Tagliamento per mezzo della roggia di Tolmezzo.

Il recettore finale è un contesto idrografico significativo ai sensi dell'art. 124 del D.lgs 152/06

Nella seguente tabella si riportano le caratteristiche principali di progetto dell'impianto di depurazione:

potenzialità dell'impianto	143.000 A.E.	
Portata media giornaliera	35720 mc/g	
Portata media oraria	1488 mc/h	
Portata di picco	1864 mc/h	
Portata di pioggia	1954 mc/h	
Carico complessivo BOD5 influente	8576 kg/g	
Carico complessivo COD influente	21.260 kg/g	
Concentrazione COD influente		Portata:
Acque di condensa cartiera	2917 mg/l	70 mc/h
Acque di sbianca cartiera	852 mg/l	513,3 mc/h
Acque cartiera	213 mg/l	725 mc/h
Acque reflue urbane	500 mg/l	180 mc/h

Rifiuti

Lo stabilimento si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art 183 del d.lgs 152/06.

All'interno dell'impianto sono presenti le seguenti aree di stoccaggio dei rifiuti:

#	descrizione	Volume complessivo	CER	Modalità di stoccaggio
1	Zona adiacente sollevamento urbane	20	19 08 01	Big bags
			19 08 02	Big bags
			15 01 06	Navicella/ cassone scarrabile
			130205*	fusti
			150107	Campana/container
			150101	cassone/container
			150102	cassone/container
			160216	box
			160215*	box
2	Palazzina uffici	1	160506*	scatole
			080317*	ecobox
			080318	ecobox
3	Area adiacente sezione disidratazione	40	19 08 12	Cassoni scarrabili
4	Zona adiacente campana gasometrica	1	170405	Rottami sfusi

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

L'impianto non è in possesso di certificazioni ambientali riconosciute ISO14001 o EMAS.

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

Non risultano disponibili alla data odierna B.A.T. References documents definitivi o B.A.T. conclusions applicabili all'installazione oggetto dell'istanza, non si forniscono di conseguenza valutazioni circa le alternative alla tecnologia, alle tecniche ed alle misure adottate/proposte (art. 29-ter, c. 1, lett. I, D.Lgs 152/2006).

ALLEGATO 2

LIMITI E PRESCRIZIONI

L'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006 per l'adeguamento alle disposizioni del D.lgs 46/2014, viene rilasciata alla Società Carniacque S.p.A. per la gestione dell'impianto di gestione e trattamento indipendente di acque reflue sito in via del Pioppeto n.2 nel Comune di Tolmezzo (UD) a condizione che il Gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

SCARICHI IDRICI

sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

scarico	descrizione	Portata di magra Qm	Portata massima	trattamento	recettore finale
S1	Acque di condensa cartiera	1488 mc/h	2,5 Qm 3720 mc/h	Chi mico-fisico	fiume Tagliamento per mezzo della roggia di Tolmezzo
	Acque di sbianca cartiera				
	Acque cartiera				
	Acque reflue dall'agglomerato di Tolmezzo e della relativa zona industriale				
	Acque reflue dall'agglomerato di Villa Santina e della relativa area industriale				
Acque reflue dall'agglomerato di Amaro e della relativa zona industriale					

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- Lo scarico idrico deve rispettare i limiti stabiliti dalla tabella 1 (potenzialità impianto >10.000 a.e. , colonna "concentrazione") e tabella 2 (potenzialità impianto >100.000 a.e. , colonna "concentrazione") dell'allegato 5 alla parte terza del d.lgs 152/06;
- Lo scarico idrico deve rispettare i limiti stabiliti dalla tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del d.lgs 152/06, per tutti i parametri in essa elencati ad eccezione dei parametri "pH", "BOD5", "COD", "solidi sospesi totali", "tensioattivi totali" e "aldeidi";
- Lo scarico idrico deve inoltre rispettare i limiti stabiliti dalla tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'allegato 5 alla parte terza del d.lgs 152/06, per tutti i parametri in essa elencati incluso il parametro "Tensioattivi totali" fatta eccezione per i parametri già normati ai precedenti punti a) e b);

- d) Le acque in uscita dall'impianto vengono classificate come acque reflue industriali ai sensi dell'art. 74, comma 1, lettera h del D.lgs. 152/06.
- e) Qualora il trattamento depurativo effettuato non sia sufficiente a garantire che lo scarico rispetti i limiti di emissione prescritti ai precedenti punti è fatto obbligo di provvedere ad un ulteriore trattamento dandone comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune di Tolmezzo, all'ARPA FVG e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.3;
- f) È fatto obbligo di rispettare gli eventuali vincoli idraulici imposti dal gestore dei corpi idrici recettori;
- g) Nel caso in cui si debba procedere alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria dell'impianto, nel rispetto della L.R. 13/2002 art. 18, l'impianto può essere by-passato per la sola frazione delle acque reflue urbane.

Considerato che i limiti allo scarico imposti con i precedenti punti a) b) e c) sono stati scelti in base al principio di massima precauzione, tali limiti potranno essere riesaminati in seguito ai risultati dei monitoraggi periodici della qualità del corpo idrico recettore.

Si riporta di seguito la tabella riassuntiva dei limiti ai precedenti punti a) b) e c).

PARAMETRO	TAB. 1 - ae>10.000 - concentrazione (mg/l)	TAB. 2 - ae>100.000 - concentrazione (mg/l) - media annua	TAB. 3 - scarico in acque superficiali - (mg/l)	TAB 4 - (mg/l)
BOD5	25			
COD	125			
SOLIDI SOSPESI	35			
FOSFORO TOTALE		1		2
AZOTO TOTALE		10		15
PH			5,5 - 9,5	
TEMPERATURA			nota (1)	
COLORE			non percettibile con diluizione 1:20	
ODORE			non deve essere causa di molestie	
CADMIO			0.02	
CROMO VI			0.2	
MERCURIO			0.005	
CIANURI TOTALI			0.5	
AZOTO AMMONIACALE			15	
AZOTO NITROSO			0.6	
AZOTO NITRICO			20	
GRASSI E OLII ANIMALI/VEGETALI			20	
IDROCARBURI TOTALI			5	
ALDEIDI			1	
TENSIOATTIVI TOTALI			2	
PESTICIDI FOSFORATI			0.1	
PESTICIDI TOTALI			0.05	

- ALDRIN			0.01	
- DIELDRIN			0.01	
- ENDRIN			0.002	
- ISODRIN			0.002	
SOLVENTI CLORURATI			1	
SAR				10
MATERIALI GROSSOLANI				assenti
ALLUMINIO				1
BERILLIO				0.1
ARSENICO				0.05
BARIO				10
BORO				0.5
CROMO TOTALE				1
FERRO				2
MANGANESE				0.2
NICHEL				0.2
PIOMBO				0.1
RAME				0.1
SELENIO				0.002
STAGNO				3
VANADIO				0.1
ZINCO				0.5
SOLFURI				0.5
SOLFITI				0.5
SOLFATI				500
CORO ATTIVO				0.2
CLORURI				200
FLUORURI				1
FENOLI TOTALI				0.1
SOLVENTI ORGANICI AROMATICI TOTALI				0.01
SOLVENTI ORGANICI AZOTATI TOTALI				0.01
SAGGIO DI TOSSICITA'				50%
ESCHERICHIA COLI				5000 UFC/100 mL

Nota (1) Per i corsi d'acqua la variazione massima tra temperature medie di qualsiasi sezione del corso d'acqua a monte e a valle del punto di immissione non deve superare i 3 °C. Su almeno metà di qualsiasi sezione a valle tale variazione non deve superare 1 °C. Per i canali artificiali, il massimo valore medio della temperatura dell'acqua di qualsiasi sezione non deve superare i 35 °C, la condizione suddetta è subordinata all'assenso del soggetto che gestisce il canale.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera per cui vengono imposti i relativi limiti

Punti di emissione Scrubber a umido	altezza m	φ mm	Portata mc/h
E1 (aspirazione e trattamento linea fanghi)	12	700	15.000
E2 (aspirazione e trattamento linea liquami)	11,8	900	30.000
sostanza	Limiti		
Idrogeno Solforato	5 mg/Nm ³		
Composti dello zolfo espressi come SO ₂	50 mg/Nm ³		
Ammoniaca	5 mg/Nm ³		
Nebbie alcaline come Na(OH)	5 mg/Nm ³		
Composti Organici Volatili non metanici (espressi come COT)	50 mgC/Nm ³		
COV classe I tabella D parte II allegato I alla parte V del d.lgs 152/06 e ss.mm.ii.	5 mg/Nm ³		
COV classe II tabella D parte II allegato I alla parte V del d.lgs 152/06 e ss.mm.ii.	20 mg/Nm ³		

Prescrizioni per la messa in esercizio e la messa a regime del nuovo punto di emissione E2:

1. La Società almeno 15 (quindici) giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli stessi, deve darne comunicazione alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria e ad ARPA FVG.
2. Il termine ultimo per la messa a regime è fissato in 120 (centoventi) giorni dalla data di messa in esercizio degli stessi.
3. la Società dovrà comunicare alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria e ad ARPA FVG, entro 15 (quindici) giorni dalla data di messa a regime i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due campionamenti effettuati nell'arco di tale periodo, al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

PRESCRIZIONI GENERALI

- a) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e/o potenzialmente odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni diffuse e fuggitive.
- b) I sistemi di deodorizzazione dovranno essere mantenuti garantendo la registrazione di tutte le operazioni di manutenzione, parziali o totali, da effettuarsi con le frequenze e le modalità previste dal costruttore;
- c) Il Gestore dell'impianto deve adottare idonee misure tecniche e gestionali atte a evitare l'accumulo incontrollato di materiale odoroso (materiale grigliato, sabbie sporche, ...) all'interno dello stabilimento, assicurando una adeguata frequenza di rimozione dello stesso;
- d) Qualora si verificassero eventuali disturbi causati da cattivi odori, la Ditta dovrà effettuare a proprio carico, su indicazione di ARPA Fvg e tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA Fvg stessa, al fine di proporre misure mitigative
- e) Tutti i camini devono essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici citati in premessa.
- f) Le condizioni di approccio alle sezioni di campionamento dovranno corrispondere al disposto di UNI 15259:2008 ed alle vigenti norme di sicurezza nei luoghi di lavoro.

RIFIUTI

La società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di smaltimento rifiuti individuate nell'Allegato B, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 su un quantitativo massimo di rifiuti pari a 49,9 Mg/giorno:

- D8 Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12
- D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)

Nella seguente tabella si riporta l'elenco dei rifiuti ammessi nell'impianto:

codice CER	descrizione
20 03 04	fanghi delle fosse settiche
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua

Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres 1991.

L'importo delle garanzie è pari a €114.376,78 ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 49,9 Mg/giorno €114.376,78 (impianti oltre le 25 e fino a 100 Mg/giorno €76.352,99 + €1.527,06 per ogni Mg eccedente le prime 25);

RUMORE

Il Gestore dovrà rispettare i limiti acustici previsti dalla Zonizzazione acustica Comunale.

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del D.lgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

ALLEGATO 3

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. I campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato secondo quanto previsto dalle norme di settore e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria, all'ARPA FVG.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda .

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue
- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- c) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 10 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, Provincia, Comune, AAS competente per territorio, ad ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio), con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare, il Gestore dell'installazione trasmette a Regione, Provincia, Comune, AAS competente per territorio, ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	CARNIACQUE S.p.A.	FABRIZIO LUCHES
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione		Frequenza controllo		Metodi
	E1 aspirazione da linea fanghi	E2 aspirazione da linea liquami	continuo	discontinuo	
NH3	x	x		annuale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
H2S	x	x		annuale	
SO2	x	x		annuale	
NaOH	x	x		annuale	
COT	x	x		annuale	
COV Classe I	x	x		annuale	
COV Classe II	x	x		annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento e emissioni

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 E2	Scrubber a umido	dosatori chemicals pompe sonde livello filtri componenti elettriche , motori, elettrovalvole (manutenzione secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti di controllo, in fermata impianto)	funzionalità e integrità quadri di comando e controllo, pulsanti, spie, allarmi sonde livello pHmetro	settimanale	registro

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico S1	Modalità di controllo Discontinuo e frequenza		Metodi
pH	x	mensile		Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
temperatura	x		semestrale	
cobre	x		semestrale	
odore	x		semestrale	
Materiali grossolani	x		semestrale	
Solidi sospesi totali	x	mensile		
BOD5	x	mensile		
COD	x	mensile		
Alluminio	x		semestrale	
Arsenico	x		semestrale	
Bario	x		semestrale	
Boro	x		semestrale	
Cadmio	x		semestrale	
Cromo totale	x		semestrale	
Cromo VI	x		semestrale	
Ferro	x		semestrale	
Manganese	x		semestrale	
Mercurio	x		semestrale	
Nichel	x		semestrale	
Piombo	x		semestrale	
Rame	x		semestrale	
Selenio	x		semestrale	
Stagno	x		semestrale	
Zinco	x		semestrale	
Cianuri totali (come CN)	x		semestrale	
Solfuri (come H2S)	x		semestrale	
Solfiti (come SO3)	x	mensile		
Solfati (come SO4)	x	mensile		
Cloruri	x		semestrale	
Fluoruri	x		semestrale	
Fosforo totale	x	mensile		
Azoto ammoniacale (come NH4)	x		semestrale	
Azoto nitroso (come N)	x		semestrale	
Azoto nitrico (come N)	x		semestrale	
Grassi e olii animali/vegetali	x		semestrale	
Idrocarburi totali	x		semestrale	
Fenoli	x		semestrale	
Aldeidi	x	mensile		
Solventi organici aromatici	x		semestrale	
Solventi organici azotati	x		semestrale	
Tensioattivi totali	x	mensile		
Solventi clorurati	x		semestrale	
Escherichia coli	x		semestrale	
Saggio di Tossicità acuta	x		semestrale	
Azoto totale	x	mensile		
Pesticidi Fosforati	x		semestrale	
Pesticidi Totali	x		semestrale	
• aldrin	x		semestrale	
• dieldrin	x		semestrale	
• endrin	x		semestrale	
• isodrin	x		semestrale	
SAR	x		semestrale	
Berilio	x		semestrale	
Vanadio	x		semestrale	
Cloro attivo	x		semestrale	

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Linea di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati		
Scarico S1	Pretrattamento linea acque di condensa dalla cartiera	neutralizzazione e preacidificazione	PLC pHmetro dosatori serbatoi chemicals con controllo livello vasche contatto miscelatori	controllo PLC di processo strumenti ed apparati di misura sensori e regolatori di livello regolatori dosaggio, quadri comando, spiedi funzionamento	- ispezione Vasche	IN CONTINUO Sistema computerizzato	Registro		
		sollevamento	- pompe - misuratore di portata - sensori livello						
		Digestione anaerobica	Reattore UASB desolforazione gasometro, torcia stoccaggio fanghi processo						
	Pretrattamento linea acque di sbianca e carta dalla cartiera	Sollevamento sbianca Sollevamento carta	- pompe - misuratore di portata - sensori livello		livello fanghi			postazioni di verifica efficienza impiantistica generale, quadri elettrici e di comando, pompe, dosatori, strumentazione controllo PLC	MENSILE controllo generale trattamento reflui efficienza strumenti di controllo ed attuatori, produzione fanghi
		preareazione e neutralizzazione	PLC pHmetro dosatori serbatoi chemicals con controllo livello vasche contatto miscelatori						
	Pretrattamento linea acque di risulta	sollevamento	PLC - pompe - misuratore di portata - sensori livello		postazioni campionamento acque reflue				
	Pretrattamento linea acque urbane	sollevamento	PLC - pompe - misuratore di portata - sensori livello						
		Grigliatura	Griglia grossolana a pulizia manuale Griglia fine a pulizia automatica						
		Dissabbiatura /disoleatura	Bacino combinato Turbina sommersa Pompe estrazione						

Segue Tab.5

Scarico	Linea di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1	Ossidazione e nitrificazione	sollevamento	PLC Pompe livello stato	controllo PLC di processo strumenti ed apparati di misura sensori e regolatori di livello regolatori dosaggio, quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione Vasche punti prelievo a valle degli stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento	IN CONTINUO Sistema computerizzato	Registro Conservazione file rilievi in continuo
		Vasche di contatto	vasche				
		Bacini di reazione	vasche circolari dosatori rete diffusori a bolle compressori misuratore O2 raschiatori pompe ricircolo				
	Sedimentazione secondaria	Degasaggio	vasca circolare				
		Sedimentazione secondaria	sedimentatori circolari ponti raschiatori pompe ricircolo pompe fango PLC				
	Sedimentazione assistita		vasche circolari dosatori serbatoi chemicals con controllo livello pompe ricircolo				
	linea fanghi	Digestione aerobica	vasca rete diffusori a bolle compressori misuratore O2				
		Ispessimento	vasca circolare ponte rotante pompe ricircolo				
		Disidratazione meccanica	PLC Dosatore flocculante filtro pressa				

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del depuratore CARNIACQUE S.p.A., nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella,

PUNTO P01	Accesso secondario all'impianto
PUNTO P02	Limite EST dell'impianto
PUNTO P04	Limite SUD dell'impianto

con riferimento alla Relazione "Valutazione impatto acustico nell'ambiente esterno" aprile 2015, allegata all'istanza di AIA.

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa,

- nel caso di modifiche/ampliamenti del comprensorio dell'impianto;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni ;

mantenendo il riferimento ai punti utilizzati nell'attività di mappatura acustica allegata agli atti istruttori A.I.A.

I rilievi dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Tab. 6a – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
20 03 04	controllo visivo in modalità operativa di scarico	Al conferimento	registro di carico scarico formulario
20 03 06	controllo visivo in modalità operativa di scarico		
19 08 05	controllo visivo in modalità operativa di scarico		
19 09 02	controllo visivo in modalità operativa di scarico		

Tab. 6b – Controllorifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
08 03 17*	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
08 03 18	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
13 02 05*	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
15 01 01	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 02	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 06	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 07	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 02 15*	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 02 16	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 05 06*	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 06 01*	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 04 05	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

19 08 01	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 08 02	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 08 12	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 09 99	Recupero / Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 7 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Trattamento emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> - Stato generale impiantistica - strumenti controllo - Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori di ventilatori - rumorosità 	Controllo e Manutenzione come tab.3, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Impiantistica di trattamento acque reflue	- Quadri comando e allarmi - Stato generale impiantistica e strumenti Stato componenti stadi del trattamento - Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori di pompe dosatori filtropressa	Controllo e Manutenzione come tab.5, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
Aree di stoccaggio chemicals e Aree di deposito temporaneo rifiuti	Ristagni acque/percolato Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Indicatori di prestazione

In tabella 8 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab.8 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per mc di acque reflue trattate	KWh / mc	annuale
Produzione fanghi per mc di acque reflue trattate	t fanghi / mc	annuale
Consumo di chemicals per mc di acque reflue trattate	Kg/ mc	annuale

ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 9, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 9

Tab.9 – Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	triennale	3
	Acqua	triennale	3
	Rifiuti	triennale	3
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	3, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi	Scarico S1	annuale	10

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

